TRIESTE, Mercoledì 3 Luglio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6393
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Perchè gli italiani e il mondo sappiano

La durissima Battaglia del fronte alpino

in una lettera del Duce al Principe di Piemonte

L'attacco fra la tormenta e il crollo della linea nemica poderosamente armata e difesa

Epica pagina di gloria

Il Duce, Comandante delle truppe operanti, ha indirizzato la seguente lettera al Principe di Piemonte, Comandante il Gruppo Armate del fronte ovest:

Altezza,

tornato a Roma, desidero rinnovarVi l'espressione del mio profondo compiacimento, per la disciplina, il comportamento, il morale delle truppe che Voi comandate. Le Divisioni e i reparti che ho avuto la fortuna di passare in rassegna, si sono presentati in un modo che senza ombra di esagerazione retorica si può definire superbo.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che nei giorni 21, 22, 23, 24 giugno, si è svolta quella che sarà chiamata la «battaglia del fronte alpino occidentale» impegnata su un'estensione di 200 chilometri a quote tra i 2000 e i 3000 metri in mezzo ad incessanti tormente di neve.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che dal Piccolo San Bernardo al fiume Roia, il primo sistema della Maginot alpina è crollato sotto l'assalto delle fanterie italiane, che lo hanno sfondato per una profondità fra gli 8 e i 32 chilometri.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che i francesi, annidati nelle caverne, muniti di cannoni di ogni specie, hanno resistito accanitamente sino all'ultimo, sino cioè all'armistizio ed anche alcune ore dopo, poichè tra l'altro erano stati tenuti letteralmente all'oscuro di quanto era accaduto nel resto della Francia.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che gli stessi francesi sono rimasti attoniti davanti alla tenacia, all'impeto e al disprezzo veramente sovrano del pericolo dimostrati dalle fanterie italiane di ogni corpo e dalle artiglierie. I battaglioni del Genio sono stati efficaci collaboratori dell'assalto.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che la battaglia è stata dura e sanguinosa. Migliaia di uomini fuori combattimento lo testimoniano. Come è nella regola del Regime saranno pubblicati gli elenchi dei Caduti.

Quanto ai feriti, che ho visitato negli ospedali, dico che è difficile trovare nel mondo un'altra razza la quale davanti alle più crudeli lacerazioni della carne dimostri, come l'italiana, tanta calma e tanto stoicismo.

Altezza,

scrivendoVi a visita ultimata, ho creduto che non si dovesse ulteriormente tardare a precisare questi dati di fatto che già appartengono alla storia e accrescono il patrimonio di gloria dell'Esercito italiano. La Patria può essere fiera di questi suoi figli in armi, temprati nel cuore e nei muscoli da venti anni di Fascismo.

Roma, 2 luglio XVIII.

MUSSOLINI

L'elogio all'Arma aerea
"degna di Francesco Baracca,,

ROMA, 2

Il Duce ha mandato al Generale Pricolo il seguente telegramma:

Comunicate ai piloti e agli equipaggi della R. Aeronautica che il popolo italiano segue la loro attività con legittimo orgoglio. Questi primi venti giorni di guerra aerea hanno ancora una volta mostrato che la tempra dei combattenti dell'Arma aerea è degna di Francesco Baracca.

MUSSOLINI

OLTRE IL CONFINE CIRENAICO

Nostri autocarri carichi di truppe oltrepassano il limite della frontiera cirenaico-egiziana. La lotta in questo settore è particolarmente aspra e dura, sia perchè si svolge su terreno desertico sia perchè le truppe nemiche sono modernamente armate e numerose. Ma fino ad ora ogni tentativo inglese è stato prontamente rintuzzato e respinto. L'ora del colpo decisivo all'antica despota del Mare Nostrum si avvicina inesorabilmente

La superba azione sulle Marittime

Come il tricolore
ha raggiunto Mentone

(Dal nostro corrispondente di guerra)

MENTONE, 2

La visita del Duce all'intero schieramento delle truppe vittoriose dal Monte Bianco al mare, si è conclusa ieri a Mentone, la piccola cittadina ligure restituita all'Italia dal valore delle sue armi e dall'ardimento dei suoi soldati. Fu in questo settore del fronte che la lotta fu particolarmente accanita, fu qui che il Generale Gambara, condusse il XV Corpo d'Armata al di là dei vecchi confini, al di là degli sbarramenti e delle linee fortificate francesi.

La triplice fascia

Il XV Corpo d'Armata, formato dalle due valorose divisioni «Cosseria» e «Modena» è composto di quattro reggimenti di fanteria: l'86.o, il 90.o, il 41.o e il 42.o, nonchè da quattro battaglioni di CC. NN., l'86.o, il 33.o, il 36.o e il 34.o, oltre al 15.o battaglione mitraglieri di Corpo d'Armata.

Da parte francese erano schierate truppe metropolitane; assai numerose intatte nei mezzi e nello spirito poichè nulla sapevano della situazione nella quale si trovava la Francia, e intatte nel numero degli effettivi poichè nessuno dei comandanti in capo francesi si era mai arrischiato di diminuire l'efficenza di questo esercito alpino, considerato dagli stessi soldati come una parte staccata dell'esercito. Poco prima dell'armistizio erano giunti anche reparti di senegalesi per dar man forte.

La natura del terreno rivierasco italiano, con la sua pittoresca strada incassata fra il monte e il mare, non concedeva alle nostre unità alcuna possibilità di manovra, mentre la zona montana per i suoi rapidi scoscendimenti e per le sue scarpate non si prestava ad una offensiva. Il fronte francese, costruito rafforzato e perfezionato da anni, sfruttava al massimo la natura del terreno con opere in caverna, opere permanenti in cemento armato, campi minati, nidi di armi automatiche ecc. Si trattava quindi di una poderosa linea difensiva molto più resistente della decantata «Linea Maginot» molto più guernita, e protetta dalla natura in tutte le forme.

I compiti della "Modena,, e della "Cosseria,,

Ma dinanzi a questa che i francesi chiamavano la «linea di resistenza» si stendeva un'altra triplice fascia fortificata che aveva in Cap Martin, in Roccabruna e in Mont Agelle i suoi principali forti, tutti dotati di artiglierie di grosso e medio calibro nonchè di un numero eccezionale d'armi automatiche.

Questi erano gli sbarramenti che i francesi avevano creato in lunghi anni di preparazione; straordinariamente favoriti dalla natura dell'ingiusto confine, che permetteva loro di tenere uno schieramento di forze egualmente pronte alla difesa e all'offesa immediata.

Ma questi ostacoli non bastarono a contenere lo slancio dei nostri fanti, cosicchè quando l'armistizio sorprese le nostre divisioni la manovra di aggiramento dell'intero schieramento nemico era ormai nella fase risolutiva. Nè i capricci del tempo costantemente avverso, rallentarono la marcia; e le artiglierie e le fanterie continuarono le operazioni nel fango, gli alpini nella neve, instancabili, tutti sprezzanti del pericolo, spesso in condizioni di non poter essere riforniti e vettovagliati.

Il 22 all'alba la divisione «Modena» sferrò l'attacco principale dopo aver conquistato nei giorni precedenti alcune posizioni strategiche, come Montaigu, in piccole scaramuccie esplirative. Il compito della divisione «Modena era tutt'altro che semplice; si trattava di conquistare il monte Grammondo per poter di lì battere a parità di quota le posizioni francesi della «linea di resistenza», colpendo i centri più fortificati e precisamente il Monte Razet e Castillon.

La «Cosseria» intanto attaccava la linea nemica dal passo dei Colletti al mare, sviluppando la sua azione principale sul passo di San Paolo. Ma in questa zona le nostre fanterie si trovarono di fronte ad una piccola opera fortificata francese chiamata San Luigi che, situata a poche diecine di metri dal vecchio confine di Grimaldi, sbarrava la costiera che conduceva a Mentone e quindi la via più breve e più facile.

Un fulgido episodio

Questo piccolo fortino francese resistette e non lasciò il passo, favorito da una posizione eccezionale che, non potendo assolutamente essere battuta dalle nostre artiglierie a tiro diretto, era invulnerabile. Protetto da un pesante cancello anticarro e da un vasto campo minato lo rendeva impossibile anche l'intervento dei carri armati.

E fu dinanzi a questo fortilizio imbattibile con le armi che si svolse un episodio magnifico d'ardimento. Un drappello di arditi, al comando di un subalterno esasperato dalla lunga accanita resistenza si buttò all'assalto nel tentativo di superare gli sbarramenti e di piombare sui difensori colpendoli nella loro tana. Ma l'eroico sforzo fu vano. Le mitragliatrici troncarono la corsa di molti, mentre i superstiti superato il cancello, finirono sul campo minato che saltò improvvisamente. Tutti perirono, e l'ufficiale portata la mano al berretto, salutò nel momento del sacrificio supremo la Patria alla quale aveva donato la vita.

Nel frattempo altri reparti di arditi percorrevano di corsa sotto il fuoco delle mitragliatrici, la strada ferrata che si snoda vicino al mare, superando il fortino di San Luigi e giungendo a Mentone, prima delle città italiane restituite alla Patria; e congiungendosi in questa città ai reparti della «Modena», che nella zona del Grammondo avevano raggiunto il monte Razet e scesi a Mentone avevano completato l'aggiramento dell'opera fortificata di San Luigi.

Nella prima città redenta

Conquistata la città la divisione «Modena» aveva ripreso instancabile la sua marcia in avanti superando La Colle; anche le prime case di Roccabruna erano già in mano degli italiani quando sopraggiunse l'armistizio che troncò la manovra della coraggiosa divisione giunta ormai in posizione che minacciava dal rovescio l'intero «schieramento di sicurezza» francese. Il fronte tacque improvvisamente, solo dal forte di San Luigi i francesi continuavano a sparare all'impazzata consci della loro situazione critica e senza sapere che le ostilità erano cessate. Lugubri nella notte echeggiavano i colpi secchi delle solitarie mitragliatrici i cui proiettili andavano a colpire la villa di Voronoff, deserta. Alle 11 di mattina anche il forte di San Luigi tacque.

Il giorno dell'occupazione di Mentone eravamo giunti fino alle sue porte. Invano avevamo cercato un segno di vita. Abbandonata dalle autorità, evacuata dalla popolazione civile, la cittadina recava nei muri dell e case i segni dei ben aggiustati tiri delle artiglierie.

Reparti francesi cui erano venuti in aiuto troppo tardi i melanconici senegalesi abbandonavano in fretta il perimetro dell'abitato mentre i nostri occupavano le prime case.

Oggi dal balcone dell'italianissimo Municipio sventola il tricolore.

CHINO ALESSI

Tutto il popolo di Bengasi
ed il Maresciallo Graziani salutano la salma di Balbo

Plebiscito mondiale di cordoglio

BENGASI, 2

Il popolo di Bengasi ha vegliato tutta la notte in mesta attesa, mentre l'autocolonna che recava la salma di Italo Balbo e quelle dei suoi compagni di ardimento percorreva a ritmo più lento, imposto dalla fitta oscurità, l'ultimo tratto del villaggio. La folla silenziosa gremisce vie e piazze, si aduna intorno al Palazzo governatoriale, fa ala lungo il viale Regina e corso Italia.

Le nove bare

Non un lume di stella infrange il mistero di questa notte. Pare che anche il cielo abbia abbrunato le sue luci per la scomparsa del trasvolatore il quale, compie, sulla lunga grande strada che afferma la continuità mediterranea di Roma, il suo ultimo viaggio. E nella notte, fanno ala al suo passaggio i coloni cui Egli consegnò la casa ed i poderi, ed i mussulmani che elevò nella civiltà, e tutto il popolo.

Tutto il popolo tributa ora a Lui l'estremo saluto. Lungo il viale Regina Elena e corso Italia, sono schierati i reparti in armi dell'Esercito, della Marina, della Aviazione, della Milizia, della «Gil», coi gruppi rionali del Fascio di Bengasi e con tutte le organizzazioni del Regime e le associazioni mussulmane del Littorio. In piazza 28 Ottobre armati e popolo fanno quadrato.

Una selva di labari e di gagliardetti si leva sul gruppo compatto delle CC. NN. e sui barracani dei mussulmani che biancheggiano nella notte.

In tutta la città che veglia non si ode che il rombo di cinque motori. Passano rapidi i cinque autocarri dinanzi al Palazzo Governatoriale. Nove bare, prima fra tutte quella del Quadrunviro, sono portate a spalla dagli ufficiali e dagli squadristi e deposte nella camera ardente, dalle pareti abbrunate e festonate di lauro. Le nove bare si allineano coperte dal tricolore come in una formazione di combattimento, con la bara del Maresciallo d'Italia al comando.

Il sole ora sfolgora in un cielo azzurrissimo, quasi a fare degna cornice al rito solenne che sta per compiersi. La fiumana del popolo passa ininterrottamente dinanzi alle bare, sostando poi nella piazza e nelle vie adiacenti al Palazzo. Nella moltitudine è presente il Direttorio federale di Tripoli con un folto gruppo di fascisti tripolini. Tutti i negozi sono chiusi e chiuse sono pure le imposte delle finestre e dei balconi. Dinanzi al Palazzo attende l'affusto di cannone sul quale sarà trasportata la salma del Maresciallo e al lato è il bellissimo cavallo del Quadrunviro che seguirà nello estremo viaggio il suo glorioso

Sull'affusto di cannone

Nella vasta piazza sono pure schierate tutte le forze del Presidio in armi, tutte le gerarchie della Libia e uno stuolo di ufficiali delle Forze Armate.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani giunto da Tripoli sale ora alla camera ardente. Egli resta a lungo in raccoglimento innanzi alla bara di Italo Balbo e poi rende omaggio agli altri Caduti; allorchè egli riappare sotto il portico del Palazzo dietro a lui si dispongono le supreme gerarchie politiche e militari. Le truppe schierate presentano le armi ed ecco apparire, portato a spalla da un gruppo di squadristi il primo feretro avvolto dal tricolore. Le otto bare dei compagni di Balbo nella morte eroica passano e il Maresciallo Graziani le saluta immobile, mentre ogni braccio si leva a salutare in devoto raccoglimento. Il feretro del Quadrunviro è portato dai suoi aviatori, quelli che compirono con Lui le gesta leggendarie delle transvolate atlantiche. La bara su cui sono il feretro e le insegne dell'altissimo comando, viene deposta sull'affusto, nel più grande e profondo silenzio di tutta la città. Discende dal Palazzo, in gramaglie, la consorte del Maresciallo, Donna Emanuela Balbo.

Quattro autocarri che recano a due a due le salme di Lino Balbo, Cino Florio, Enrico Caretti, Nello Quillici, Claudio Brunelli, Ottavio Fraillich, Gino Campanini e Giuseppe Berti precedono l'affusto sul quale è la salma del Maresciallo dell'Aria, scortato da ufficiali di ogni grado della R. Aeronautica. Dietro l'affusto viene il cavallo del Maresciallo coperto da una gualdrappa nera.

L'appello fascista

Il corteo procede così dal Palazzo sino alla cattedrale. Nella piazza della Cattedrale il Reggimento di formazione si ammassa inquadrato e rende gli onori alle salme che vengono portate nel tempio. Gli otto feretri si allineano nella navata centrale con nel mezzo quello del Quadrunviro. Il Vicario apostolico di Bengasi Mons. Candido Moro celebra la Messa funebre che l'organo accompagna. Alla elevazione il quadrato di carabinieri reali che fa scorta d'onore alla salma presenta le armi. Dopo la celebrazione della Messa il presule si avvicina ai feretri e impartisce l'assoluzione. Il rito è compiuto ed ora il corteo si ricompone e prosegue attraverso corso Italia e viale Regina fino al piazzale della Stazione dove sosta. Dopo un minuto di raccoglimento si ode la voce ferma del Maresciallo Graziani che ordina l'appello fascista. «Camerata Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria e Quadrunviro della Rivoluzione» egli chiama e il popolo risponde all'appello con un poderosissimo «Presente» che è come un giuramento ardente di fede. Quindi il Maresciallo Graziani fa l'appello di tutti gli altri gloriosi Caduti. E ancora gerarchi e popolo si stringono intorno alle bare. Le truppe presentano le armi. Il Maresciallo Graziani, le gerarchie e il popolo salutano rigidi sull'attenti, mentre i feretri lentamente lasciano la città, dirigendosi verso l'aeroporto della Berka. Di lì il Maresciallo dell'Aria e i suoi compagni spiccheranno lo estremo volo del ritorno.

I messaggi pervenuti al Duce

Numerosi telegrammi di cordoglio sono pervenuti al Duce da parte di alte personalità politiche straniere in occasione dell'eroica morte di Italo Balbo.

Il Generalissimo Franco ha così telegrafato:

«Vi invio l'espressione dei miei sentimenti che la Spagna condivide per la morte dell'eroico Maresciallo Quadrunviro della Vostra Rivoluzione caduto per la gloria d'Italia».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Portogallo, Oliveira Salazar:

«Sentendo la grave perdita che rappresenta per la Nazione italiana la scomparsa del glorioso Maresciallo Balbo eroico comandante della Crociera aerea atlantica, il quale aveva presso il popolo portoghese le maggiori simpatie, Vi presento, Eccellenza, l'espressione delle nostre sincere condoglianze».

Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, Conte Stefano Csaky:

«Profondamente commosso dalla triste notizia dell'eroica morte del Maresciallo Balbo, prego V. E. di gradire le mie più sentite condoglianze per questa grave perdita che colpisce l'Italia ed il Fascismo».

Il rappresentante del Führer presso il Partito nazionalsocialista Rudolf Hess:

«Il popolo italiano ha perduto nel Maresciallo Balbo una figura rappresentativa di soldato ed un grande transvolatore ed inoltre il Fascismo e Voi avete perduto nella guerra contro l'Inghilterra un vecchio rivoluzionario combattente. I nazionalsocialisti tedeschi sanno quanto grave sia questa perdita per l'Impero italiano e prendono parte al cordoglio Vostro e delle Vostre Camicie Nere».

«Il Governo ed il popolo albanese esprimono a Voi Duce del Fascismo e Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, i sensi della più profonda partecipazione al grave lutto per la morte gloriosa di Italo Balbo, caduto in combattimento, come aveva vissuto. Le preclare virtù di volontario alpino, di squadrista, di Quadrunviro della Rivoluzione, di trasvolatore dell'Oceano e di realizzatore della magnifica potenza dell'Aviazione fascista da Voi Duce, ideata e voluta, rimarranno fulgido esempio nel cuore di tutti gli albanesi. *Shevket Verlaci Presidente del Consiglio d'Albania*».

Il Principe di Piemonte alla consorte del Caduto

Il Principe di Piemonte ha inviato a Donna Emanuela Balbo il seguente telegramma:

«La tragica fine dell'eroico Maresciallo vostro amato consorte, vanto della Patria, mi ha profondamente costernato. A Voi e alle Vostre bambine il mio affettuoso compianto. - Affezionatissimo UMBERTO DI SAVOIA».

Verso il nuovo ordine che sarà fissato dall'Asse

Il chiarimento nei Balcani accelerato dalla crisi romena

Le dichiarazioni di Argetojanu alle Commissioni parlamentari: "un'altra epoca si apre nella politica estera„

BELGRADO, 2

(T.) La crisi romena e le sue ripercussioni balcaniche hanno portato un chiarimento forse definitivo nell'atteggiamento delle Nazioni del sud-est di fronte alla politica svolta in questo settore dalle maggiori Potenze interessate.

E' ormai chiaro che ogni rivendicazione e ogni nuova sistemazione balcanica deve inquadrarsi nella revisione generale che la pace dell'Asse darà all'Europa. Nè iniziative, nè prese di posizioni individuali sono quindi possibili e di ciò ci si rende conto perfettamente a Belgrado, dove i sacrifici consentiti da Bucarest sono considerati come un esempio che gli altri Paesi balcanico-danubiani non possono trascurare.

E' alla luce di questo esempio che avviene il chiarimento degli atteggiamenti sud-europei. Tutto fa ritenere quindi che fino alla conclusione della pace e all'attuazione del nuovo ordine europeo, la collaborazione fra le Potenze interessate all'equilibrio balcanico e le Nazioni balcaniche stesse, sarà profonda e operante. La conclusione della crisi romena trova poi i Paesi balcanici isolati, sganciati dai sistemi politici e dalle ideologie che li hanno retti per il periodo versagliese e favorisce così un riesame degli uni e delle altre anche in questa parte d'Europa a orientamenti più decisi verso principii più giusti.

Le dichiarazioni dei principali fattori politici jugoslavi sulla progettata riforma politica, economica e sociale dello Stato hanno quindi una eco sempre più vasta in questo Paese. Nulla si sa ancora di preciso sulle intenzioni del Governo. Secondo l'opinione corrente l'iniziativa di Zvetkovic sarebbe stata determinata in massima parte da considerazioni di politica estera e negli ambienti politici si ritiene che, pur non escludendo una valutazione realistica delle vittorie dell'Asse, il Governo jugoslavo ha soprattutto tenuti presenti gli insegnamenti europei per il trionfo dell'idea e l'organizzazione fascista sui sistemi politici avversari. Le preoccupazioni di indole morale sono anche molto forti. La nomina di Mons. Korosec è infatti considerata, oltre che come il sintomo più serio dell'effettiva volontà del Governo di Belgrado per una riforma, anche come il desiderio degli ambienti più sereni del Paese di educare in modo più nazionale la gioventù jugoslava.

Mons. Korosec ha dichiarato infatti che, per quanto la Jugoslavia sia stata rispettata finora dal conflitto, si deve preparare ad affrontare il momento in cui entreranno in discussione tutti i principii su cui essa si è fondata e retta finora e che al momento della prova suprema non hanno resistito.

suo destino, nella vitalità di questa stirpe che ha saputo nel corso dei secoli vincere con la pazienza tutte le ingiustizie e tutte le oppressioni. Ha accettato con dolore e rassegnazione le condizioni che non poteva evitare, ed ha inviato a Mosca la seguente risposta:

«Il Governo romeno per evitare le gravi conseguenze che deriverebbero dal ricorso alla forza e dall'apertura delle ostilità in questa parte d'Europa, si vede costretto ad accettare le condizioni di evacuazione specificate nella risposta sovietica».

Questo è l'insegnamento del passato e per quanto riguarda il futuro, il Ministro degli Esteri ha tenuto a rilevare anche ai deputati e ai senatori che sono specializzati in materia di politica estera che il nuovo orientamento accettato ieri sera dal Consiglio dei Ministri deve considerarsi definitivo. Argentojanu ha dichiarato infatti:

«Un'epoca nuova si apre oggi per la Romania nella politica estera. Nella cornice dei suoi attuali orientamenti il Governo ha deciso di rinunciare alle garanzie dell'Inghilterra e della Francia del 13 aprile 1939. Il doloroso esodo dalle terre strappate al corpo della Patria è in corso. Il popolo romeno riceve con il cuore temprato questo nuovo strazio, il più doloroso, forse, il più ingiusto del suo lungo martirio».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito che domani 3 luglio, giorno in cui gli ultimi elementi delle truppe romene lasceranno i territori della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, sarà giorno di lutto nazionale. Il Ministero dell'Interno ha inoltre deciso che da oggi in poi anche i cinematografi come gli altri locali pubblici chiudano alle ore 23 e che gli spacci di vino chiudano alle ore 20.30.

Incidenti di frontiera

Si è informati che 70 soldati ungheresi sono stati uccisi nelle prime ore di stamane in territorio romeno tra Satumare e Halmeu. I cadaveri sarebbero stati lasciati sul posto per ordine delle autorità militari romene in attesa degli accertamenti di una Commissione neutrale o mista ungaro-romena. La regione dove l'incidente si è verificato è fittamente boscosa e montagnosa: è nello stesso distretto dove nel marzo 1939 si verificarono altri incidenti di frontiera. La versione più corrente è che un nucleo esplorante magiaro all'alba di stamane, subito dopo di aver attraversato la frontiera, sia caduto in un'imboscata; ogni uomo è caduto sotto un tiro preciso di mitragliatrici e di bombe a mano dei posti confinari romeni. La sorpresa sarebbe stata così completa che da parte romena le vittime sarebbero in numero insignificante.

Viaggiatori giunti da Galatz hanno riferito che stamane gravi disordini si sono svolti in quel posto. Oltre 300 lavoratori portuali hanno tentato di impadronirsi di un piccolo vapore per recarsi in Bessarabia, dove possiedono piccoli appezzamenti di terreno acquistati con i risparmi accumulati in anni e anni di lavoro, come è tradizione e ambizione degli operai di quella città. Sventato il primo tentativo, una massa di 2000 portuali ha aggredito i pochi soldati messi sul molo a guardia del piroscafo vicino per salire a bordo di quest'ultimo e recarsi su di esso in Bessarabia. Dato l'allarme, sono tempestivamente giunti sul posto grossi scaglioni di truppe su autocarri, i quali, dopo aver effettuato scariche di fucileria e di mitragliatrici in aria, hanno abbassato le armi sulla folla dei dimostranti, tra i quali vi sono diversi morti e feriti. I portuali di Galatz appartengono quasi tutti ad una setta religiosa turca e precisamente a quella dei Gagauti, turchi cristiani fissatisi nella regione diversi secoli or sono. La popolazione di Galatz, secondo altre notizie, si è trasferita in massa nelle campagne, temendo una recrudescenza dei disordini.

Informazioni ufficiose rivelano che nei disordini verificatisi negli ultimi due giorni a Galatz ed a Jassy si sono avuti circa 200 morti.

Le autorità militari hanno ammesso oggi che l'evacuazione delle provincie settentrionali cedute alla Russia hanno inceppato le comunicazioni ferroviarie e ostacolato il regolare svolgimento della mobilitazione. Circa 200 mila uomini non hanno potuto raggiungere in tempo i reggimenti ai quali erano stati assegnati.

Testimoni oculari giunti dalle provincie occupate dai russi hanno riferito che nelle città principali della Bessarabia e della Bucovina i russi stanno effettuando il rigoroso rastrellamento degli elementi riottosi della popolazione, i quali furono gli animatori dei disordini dei giorni scorsi prima dell'occupazione sovietica.

Giornata di lutto oggi in Romania

BUCAREST, 2

(M. F.) Ora che i fatti hanno dimostrato con la loro tragica eloquenza il fondamentale errore che la Romania commise per 20 anni a mantenersi fedele alle illusioni di Versaglia con la truffaldina appendice della garanzia anglo-francese del 13 aprile 1939, ecco questo Paese avviarsi decisamente su una strada nuova.

Cambiare strada

Le garanzie sono state rigettate ieri sera in faccia a coloro che le avevano offerte, accompagnando il gesto della rinuncia con l'affermazione che è all'ordine nuovo che si sta instaurando in Europa che la Romania crede, affermazione che forse a Londra deve essere stata accolta come un sonoro ceffone ancor più doloroso perchè ricevuto proprio da chi era stato ritenuto un vero e proprio vassallo.

Stasera il Ministro degli Esteri Argetojanu ha fatto dinanzi alle Commissioni riunite della Camera e del Senato le attese dichiarazioni sui fatti che si sono svolti dal 27 giugno fino ad oggi e che hanno portato alla perdita della Bucovina e della Bessarabia. Il Ministro degli Esteri ha dato lettura dei documenti diplomatici che sono stati scambiati fra i due Paesi a proposito della nota questione territoriale e dopo aver detto che alla Romania poco restava da fare in quanto dopo l'esame della situazione si vide che «non era possibile una prolungata resistenza basata sui soli mezzi romeni; in mancanza di ogni aiuto esterno, l'ultimatum sovietico non poteva essere respinto».

Il Ministro degli Esteri ha parlato quindi del consiglio che era venuto dagli alleati e dagli amici di sottomettersi all'ultimatum sovietico per non accendere una guerra in questa parte d'Europa e così ha riassunto la situazione diplomatica dinanzi alla quale si era trovata la Romania:

«La situazione dela Romania era chiara: la cessione o la guerra. In quali condizioni si presentava per noi la guerra? Per ciò che riguarda le nostre forze eravamo chiamati a combattere ad oriente con forze soverchianti in rapporto alle nostre, senza avere alle spalle la sicurezza di un'assoluta tranquillità alle altre frontiere. Nella guerra che avremmo intrapreso non potevamo contare su nessun aiuto. In tali condizioni, una guerra avrebbe significato il sacrificio di tutto il nostro esercito. Il Governo romeno ha ritenuto che nella situazione odierna l'esercito romeno doveva anzitutto restare intatto e fiducioso nella vitalità della stirpe e del

L'ODISSEA E' FINITA

Bastianini e 600 italiani reduci dall'Inghilterra salutano con gioia la Patria

ROMA, 2

Il corrispondente da Londra della *Stefani* telefona da Messina: «Stamane la città era tutta un tripudio di musiche e di bandiere per l'arrivo del «Conte Rosso» con a bordo gli italiani d'Inghilterra, che dopo tante sofferenze e tribolazioni hanno visto realizzato finalmente il loro sogno: tornare in Italia. Alle ore 8.50 la nostra bella nave ha attraccato al pontile Etiopia. Il direttore generale degli italiani all'estero con alti funzionari del suo ufficio e della Commissione di rimpatrio degli italiani all'estero, il Comandante del Corpo d'Armata della Sicilia, il Comandante della Divisione «Piemonte», il Prefetto di Messina, l'Ammiraglio comandante i servizi marittimi per la Sicilia, i senatori Vinci e Cieli, il Podestà, il Preside della Provincia ed altre autorità militari, navali e civili hanno dato il benvenuto allo Ambasciatore Bastianini ed agli italiani d'Inghilterra. Rappresentanze dei Gruppi rionali, del Partito, organizzazioni sindacali e giovanili, la musica della «Gil», fiumane di popolo, hanno salutato con i canti della Patria il ritorno dei fratelli di lontano.

In tre giorni di navigazione da Lisbona a bordo del «Conte Rosso» siamo stati tutti ampiamente ripagati delle sofferenze patite in quella prigione galleggiante che fu il «Monarch of Bermuda». Sabato, un radiotelegramma *Stefani* (avevamo appena passato Gibilterra) ci annunciò la morte di Italo Balbo. Non dimenticheremo mai quell'ora. Ci riunimmo in un salone della nave; qualcuno ordinò un minuto di silenzio. A nessuno pareva possibile, eppure Italo Balbo era veramente morto. La radio ripetè due volte l'annuncio: quanta tristezza e quanto fiero orgoglio per la fine gloriosa dell'eroe fascista! Domenica il cappellano di bordo celebrò una Messa in suffragio. Nessuno dei 600 e più italiani mancò. E la funzione riuscì altamente commovente al grido «Camerata Italo Balbo!» tutti noi scattando rispondemmo: «Presente!».

Un velo di rimpianto indicibile rimase sul volto e nell'animo di tutti. Stanotte a bordo pochi hanno voluto rientrare nelle cabine per dormire. Si doveva attraversare lo Stretto di Messina e tutti volevano vedere e godere, nessuno perdere queste ore nelle quali andavamo avvicinandoci al suolo della Patria. Ed eccoci finalmente in Italia».

I rimpatriati hanno anche raccontato svariati episodi cui sono stati testimoni e che dimostrano la netta ostilità degli ufficiali egiziani contro le truppe e le autorità militari inglesi.

L'Egitto ha già più volte dimostrato, e più apertamente lo dimostrerebbe se non ci fosse la severa sorveglianza inglese, che esso non vuole la guerra contro l'Italia. Numerosi italiani residenti in Egitto, circa 600, sono stati internati dalle autorità militari inglesi nelle scuole del Cairo, nei campi di concentramento di Alessandria o a Porto Said nelle zone del Canale accanto a fabbriche industriali o depositi militari.

La posizione dell'Egitto verso l'Italia

L'arrivo di Mazzolini a Roma

ROMA, 2

Domattina alle 8.30 giungerà alla stazione Termini, proveniente da Napoli, il treno recante l'Ambasciatore Bastianini, i funzionari dell'ex Ambasciata d'Italia a Londra con le rispettive famiglie e il primo gruppo di connazionali che hanno lasciato Londra con il treno diplomatico subito dopo la dichiarazione di guerra alla Granbretagna. Il secondo gruppo di italiani giungerà dopodomani mattina alle 8.30 a Napoli proveniente dalla Sicilia. In serata esso raggiungerà la capitale.

Intanto stamane alle 8.30 con il treno proveniente da Trieste sono giunti alla stazione Termini 70 dei 300 connazionali che hanno lasciato l'Egitto il giorno 22 giugno insieme con il Ministro Mazzolini, che è giunto a Roma ieri mattina con un gruppo di diplomatici e di giornalisti.

A ricevere gli italiani rientrati dall'Egitto erano alla stazione Termini molti funzionari della Direzione generale per gli Italiani all'estero, che hanno subito provveduto alla sistemazione dei connazionali in alcuni alberghi della città. Dalla loro viva voce si sono apprese le peripezie che essi hanno affrontato durante il lunghissimo viaggio e che già hanno narrato diffusamente ai giornali triestini.

Verso la normalità nel traffico ferroviario viaggiatori

ROMA, 2

Il traffico ferroviario viaggiatori si avvia ormai verso la sua normalità; dopo la riattivazione in data di ieri primo luglio di nuovi treni si annuncia prima del 15 corrente mese la pubblicazione dell'orario ufficiale estivo che comprenderà ancora nuove comunicazioni. Prima di tale data saranno nuovamente posti in esercizio quasi tutti i treni rapidi e quelli direttissimi che erano stati sospesi. Sulla linea di Milano-Bologna rimarranno sospesi ancora la coppia degli elettrotreni in partenza da Roma alle 17.45 e da Milano alle 18; i treni 18-19 carrozze letto da e per Milano e i treni in partenza da Bologna alle 10.50 e alle 1.52. Sulle linee per l'Adriatico il servizio sarà reintegrato al completo e molto probabilmente sarà consentito anche il ripristino dei convogli temporanei per il periodo estivo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le finali ad Abbazia del campionato femminile a squadre per tennisti di III categoria

ROMA, 2

Avendo il «Guf» di Firenze declinato l'incarico di organizzare il campionato femminile a squadre per giocatrici di terza categoria, tale assegnazione è stata affidata dalla Federazione italiana tennis all'Azienda Autonoma di Abbazia, che ospiterà la fase finale del campionato, valendosi della collaborazione tecnica del Circolo Tennis fiumano. La manifestazione viene pertanto inclusa nel quadro dei campionati ufficiali della F.I.T. sotto la denominazione di «Coppa Abbazia».

La F. I. T. omologa la vittoria del Tennis Triestino

ROMA, 2

La Federazione italiana tennis ha omologato gli ultimi risultati dei campionati nazionali a squadre per giocatori di terza categoria. La classifica di questa resta pertanto così stabilita: 1) Tennis Triestino di Trieste; 2) Tennis Milano di Milano; 3) Dopolavoro aziendale Pirelli di Milano; 4) Società sportiva Ascoli di Ascoli Piceno.

La Coppa Decennale resta pertanto assegnata per l'Anno XVIII alla squadra del Tennis Triestino, composta dei seguenti giocatori: Maurizio Babuder, Luciano Bianchi, Tristano Colummi e Renato Scaunich.

Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà il giorno 10

ROMA, 2

Il Direttorio della Federazione di calcio è stato convocato allo stadio del P.N.F. alle 9 del giorno 10 corr., e all'ordine dei lavori figurano: 1) reclamo giocatori: Ceresoli Carlo contro delibera D. D. S. in merito a vertenza con il Bologna; 2) proposte ritiro tessera; 3) liste di trasferimenti; 4) varie ed eventuali.

Un discorso di Teleki sull'atteggiamento dell'Ungheria

BUDAPEST, 2

Stamane ha tenuto una riunione il partito di Governo. Ha pronunciato un discorso il Presidente del Consiglio Conte Teleki, il quale ha detto, tra l'altro, che ciò che più importa in questo grave momento è che la Nazione lo sappia affrontare con calma, con coscienza e con fiducia. I particolari non hanno importanza. Il Governo compie il proprio dovere e sta in guardia, cerca di far valere gli interessi del Paese secondo la propria coscienza; sa che la Nazione si è schierata con fiducia alle sue spalle e sa che la Nazione è forte. Quanto alla ideologia che la Nazione deve perseguire, Teleki ha detto che essa deve essere radicata nelle tradizioni ed essere ungherese e cristiana. «La missione dell'Ungheria nel bacino danubiano — egli ha concluso — rimane come nel passato una missione permeata soprattutto di volontà e di equilibrio».

Un commento delle "Izvestia„

MOSCA, 2

Le *Izvestia* commentando la pacifica soluzione del conflitto romeno-sovietico, sottolineano che essa ha eliminato il principale ostacolo che si opponeva alle normali relazioni di buon vicinato tra la Romania e l'Urss. La soluzione data ai rapporti romeni-sovietici, conclude il giornale, è tanto più importante in quanto è stata realizzata in un momento internazionale particolarmente complicato.

Molotof ha ricevuto il Ministro degli Esteri della Lituania, Mickvicius, col quale ha avuto un colloquio durato più di due ore.

Spie inglesi scoperte a Belgrado

Personalità jugoslave compromesse

BELGRADO, 2

La polizia jugoslava ha operato varie perquisizioni sequestrando importanti documenti che provano l'illecita attività degli agenti dello spionaggio e della propaganda inglesi nei Balcani. Personalità politiche jugoslave sarebbero compromesse. Una perquisizione è stata effettuata nei locali dell'organizzazione di credito «A. B. C.», fondato dall'ebreo inglese Julius Hanau, recentemente espulso dalla Jugoslavia.

Il Consiglio dei Ministri riunito a Sofia

SOFIA, 2

Il Consiglio dei Ministri bulgaro ha tenuto una nuova riunione sotto la presidenza del Primo Ministro Filof.

Ondata di caldo in Spagna Due gravi incendi

MADRID, 2

Da qualche giorno un'ondata di caldo si è abbattuta sulla Spagna. Un gravissimo incendio si è manifestato in un deposito di combustibile della Compagnia delle ferrovie spagnole. Il fuoco, dovuto alla combustione spontanea determinata dal caldo eccezionale, si è esteso rapidamente producendo danni valutati, in un primo sommario accertamento, ad un milione di pesetas. Un altro incendio non meno grave è scoppiato in una segheria di Barcellona.

CRONACA DELLA CITTA'

Oggi nel nome del Duce s'iniziano le colonie della Gil

Le prime partenze per Cologna Vibrante e festosa adunata di Balilla

Iersera, nella palestra Nicolò Cobolli di via della Valle si sono adunati un migliaio di bimbi iscritti alla «Gil» per ricevere le ultime istruzioni prima di partire per la colonia «Costanzo Ciano» di Cologna.

All'imponente e festoso raduno è intervenuto pure il Vicesegretario federale Foggia il quale, passati in rassegna i reparti, ha rivolto ai piccoli partenti calde ed affettuose parole dando, nel contempo, gli opportuni suggerimenti perchè il soggiorno in colonia dia quei dovuti benefici che è nel desiderio degli organizzatori.

Prima di lasciare la palestra il Vicefederale Foggia ha invitato i partenti a rivolgere un devoto ed affettuoso pensiero al Duce al quale si deve la vasta e complessa opera di assistenza che il Regime va esplicando a beneficio delle nuove e giovani generazioni del Littorio.

Il breve discorso del Vicefederale è stato, alla fine, coronato da una vibrante, entusiastica manifestazione al Duce al cui nome i piccoli organizzati hanno a lungo inneggiato. Il gerarca s'è intrattenuto pure a parlare coi familiari dei partenti e quindi, al canto di «Giovinezza», la festosa adunata ha avuto termine.

Stamane, dalle 8, da piazza Scorcola, si susseguirono, per scaglioni, le partenze dei bimbi per la colonia «Costanzo Ciano».

Mobilitazione civile dei nostri giornali

ROMA, 2

Con Decreto del Duce, tutte le aziende giornalistiche dei quotidiani del Regno vengono, agli effetti della legge 24 maggio 1940 N. 461, mobilitate civilmente.

Per Trieste sono mobilitati «IL PICCOLO», «LE ULTIME NOTIZIE» e il «POPOLO DI TRIESTE» («PICCOLO DELLA SERA»).

Il Decreto entra in vigore subito.

In dipendenza dello stato di guerra

I trasferimenti temporanei dalle altre provincie a Trieste

Obbligo di denuncia entro 48 ore

Il Podestà rende noto il seguente decreto dell'Eccellenza il Prefetto della Provincia di Trieste:

«E' fatto obbligo ai cittadini che si trasferiscono temporaneamente in località diversa dalla loro residenza abituale, in dipendenza dello stato di guerra, di denunciare il loro trasferimento entro 48 ore dal loro arrivo all'Ufficio anagrafico del Comune, nel quale temporaneamente si sono trasferiti.

Per coloro che vi sono giunti precedentemente alla emanazione del presente decreto, incombe di ottemperare all'obbligo suddetto entro 48 ore dalla pubblicazione del decreto stesso. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice penale.

Nel portare a conoscenza il decreto sopraindicato, il Podestà avverte che tutti coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra dovranno produrre all'Ufficio anagrafico il nulla osta del Comitato provinciale di protezione antiaerea della Provincia di provenienza accompagnato da due fogli di notifica di alloggio, sui quali dovrà essere riportata in carattere marcato la scritta «per sfollamento».

Un'altra comitiva di connazionali rimpatriata dall'Egitto

Proveniente dall'Egitto è giunta ieri nel pomeriggio a Trieste, dopo un viaggio lungo e avventuroso, un'altra comitiva di connazionali, tra cui il direttore del battagliero Giornale d'Oriente, *comm. Giuseppe Galassi.*

I rimpatrianti, dopo una breve sosta nella nostra città, sono ripartiti alle 21.35 alla volta della Capitale. Durante la loro permanenza a Trieste, essi sono stati assistiti premurosamente da funzionari dell'Ispettorato dell'emigrazione.

Abbiamo voluto chiedere al comm. Galassi qualche particolare riguardante la vita trascorsa dagli italiani durante l'internamento subito su richiesta dell'autorità militare britannica. Dopo averci detto che le notizie che poteva fornirci sull'odissea dei connazionali rimpatriati dall'Egitto erano analoghe a quelle da noi riferite nel Popolo di Trieste- Piccolo della Sera *di lunedì scorso, il comm. Galassi, da noi sollecitato, ci ha parlato della sorte del suo giornale e, soprattutto dello spirito elevato di tutti indistintamente gl'italiani arrestati, la notte del 10 giugno, dalla polizia egiziana, e tradotti prima alla Scuola tedesca e poi nelle Scuole italiane di Bulacco, dove i connazionali dimostrarono una forza d'animo veramente mirabile.*

Avvisati che il Duce avrebbe parlato, i redattori del Giornale d'Oriente *si raccolsero intorno al loro direttore per ascoltare la parola del Fondatore dell'Impero. Mezz'ora dopo, il giornale usciva in prima edizione per Alessandria recando sì il discorso del Duce, ma in sunto fornito dalla* Reuter: *la censura non aveva lasciato «passare» il testo con l'infiammata parola di Mussolini!*

Poco dopo, però, Giuseppe Galassi, appena rincasato e in procinto di coricarsi, veniva tratto in arresto. La «police», dopo avergli perquisita la casa e avergli sequestrati una valigia contenente soprattutto degli innocenti, anche se pregevoli scritti storico-artistici, ha fatto fermare nel frattempo, le macchine del giornale così come erano stati «fermati» il redattore capo, dott. Filippo Zamboni, redattori, correttore e proto. Non si era fatto in tempo a terminare la edizione per il Cairo; tuttavia, quella di Alessandria era andata a ruba e la grande notizia era stata già letta da tutta la collettività italiana. Guerra agli inglesi: viva l'Italia fascista!

Episodi sulla vita dei nostri durante l'internamento? Molti e tutti veramente edificanti.

Ciascun campo d'internamento era stato affidato dall'autorità egiziana, per il mantenimento della disciplina, a un camerata prescelto, su invito della stesso autorità egiziana, dai connazionali. Ebbene, al momento di sedere a tavola, all'ora dei pasti, il «capo gruppo» lanciava... sottovoce, tanto per non far rumore ed attirare così l'attenzione della «police», il saluto al Re Imperatore e al Duce: e sottovoce tutti rispondevano con dei «Viva il Re!» e con degli «A noi!» dettati dal più fervido entusiasmo.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corsi di preparazione politica per i giovani

Alle ore 19 di domani, presso la R. Università, il fascista dott. Tullio Lussi parlerà ai giovani iscritti ai Corsi di preparazione politica sulla «Dottrina del Fascismo».

Le carte annonarie

Rammentiamo agli esercenti che essi devono effettuare entro la giornata d'oggi, la consegna dei buoni di prelevamento n. 1 (zucchero), n. 9 (caffè) — della carta annonaria lilla — e n. 6 (sapone) della carta annonaria bianca, riguardanti il passato mese di giugno.

La consegna di questi buoni va fatta all'Ufficio annonario di via Ss. Martiri 3, che rimarrà aperto ininterrottamente, oggi, dalle 8 alle 20.

Il listino dei prezzi del pesce sospeso momentaneamente

Data la scarsità di pesce (in relazione all'attuale congiuntura), è stata sospesa momentaneamente la pubblicazione del listino dei prezzi massimi al Mercato del pesce.

Bollettino demografico
2 luglio 1940-XVIII

Nati	12
Morti	11
Matrimoni	10

La conferenza Poli sulla Corsica all'I. C. F.

Venerdì alle 19.30 nella Sala del Littorio, per incarico della Residenza di Roma dell'I. N. C. F. il dott. Bertino Poli, còrso, terrà una conversazione sulla Corsica. L'ingresso è libero.

La denuncia mensile dei combustibili solidi e liquidi

E' fatto obbligo a tutte le aziende industriali ed artigiane che detengono, per i bisogni delle proprie attività, combustibili solidi e liquidi di qualunque specie, di farne denuncia mensilmente al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La prima denuncia dovrà essere effettuata entro il 7 luglio 1940-XVIII e riferirsi ai combustibili posseduti al 30 giugno 1940-XVIII. Le successive denuncie dovranno essere presentate entro i primi 7 giorni di ciascun mese e riferirsi ai combustibili posseduti alla fine del mese precedente. Per chiunque non presenti la denuncia o presenti denuncie mendaci o incomplete è previsto l'arresto da sei mesi a tre anni e una ammenda non inferiore a lire 2000. Se il fatto risultasse commesso per «la colpa» la pena è ridotta da un terzo alla metà, qualora si trattasse di piccole quantità di prodotti, la pena è dell'ammenda dal triplo al decuplo del valore di essi e in ogni caso non inferiore a lire 500.

Per facilitare ed uniformare la compilazione delle denuncie, è stato predisposto uno schema che potrà essere ritirato gratuitamente dagli interessati presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'Unione fascista degli industriali, oppure presso la segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani. Nella compilazione dello schema dovrà essere chiaramente indicata la Federazione di categoria in cui ciascuna azienda è inquadrata.

L'Unione fascista degli industriali e la segreteria provinciale degli artigiani sono a disposizione degli interessati per qualsiasi schiarimento in proposito.

Una via cittadina intitolata a Italo Balbo

Il Podestà, interpretando il sentimento della cittadinanza, da parecchie parti manifestatoglisi in varie guise, ha deliberato di intitolare a Italo Balbo una via della città.

La via prescelta è quella ora intitolata al nome non ariano di Moisè Luzzatto.

La commemorazione ai corsi di preparazione politica

Ieri sera, alla R. Università, l'addetto alla stampa e propaganda del «Guf», Vittorio Fabrizi, per incarico del Vicefederale, ha fatto una breve, appassionata rievocazione dell'Eroe. Alla fine si è osservato un minuto di raccoglimento e il segretario dei corsi ha fatto l'appello fascista.

Ha avuto poi regolarmente corso la lezione di dottrina del Fascismo, tenuta dall'avv. Gianfranco Tamaro, il quale ha rievocato con rapida sintesi le origini del Fascismo facendo trasparire nell'avvincente esposizone l'emozione di chi aveva vissuto quel periodo eroico.

Riduzioni ferroviarie per Postumia Grotte

E' entrata in vigore in questi giorni la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Postumia, in occasione delle manifestazioni speciali che saranno organizzate nell'interno delle Grotte. Tale notevole facilitazione di viaggio sarà concessa da tutte le stazioni del Regno per il periodo di quattro mesi e precisamente dai primi di giugno al 30 settembre.

il 90% delle malattie è provocato da CATTIVA DIGESTIONE
normalizzate le vostre funzioni digestive prendendo ogni mattino un cucchiaino di
MAGNESIA S. PELLEGRINO

il DRAMMA di ogni giorno...
è per la maggioranza degli uomini il radersi ogni mattina. Perchè continuare ad adoperare i vecchi ed antiquati sistemi quando vi si offre un prodotto razionale e nazionale che vi eviterà inconvenienti e seccature? La crema FLOS LACTIS consente di radervi senza l'uso del pennello e del sapone, non irrita la vostra epidermide, lasciandola anzi liscia e fresca. Una spalmata di FLOS LACTIS sul vostro viso; una passata del rasoio; siete a posto. FLOS LACTIS la crema da barba ideale, che elimina l'uso del pennello e del sapone.

I loro mali di stomaco sono adesso passati per sempre...

... grazie alla MAGNESIA BISURATA
Molte persone passati i quarant'anni, cominciano a soffrire di disturbi di stomaco. Questi disturbi si manifestano con sensazioni sgradevoli come bruciori, pesantezza, rinvii acidi, flatulenze, nausea e vertigini. Queste sensazioni sono prodotte generalmente da una soverchia acidità dello stomaco. Per neutralizzare questa soverchia acidità basta prendere una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente tutta la soverchia acidità dello stomaco. Anche i giovani come i vecchi possono soffrire qualche volta di mali di stomaco, ma essi possono sempre mitigare queste sofferenze nella stessa maniera col prendere la Magnesia Bisurata. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.
DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 49775-Div. 3 : 30-11-39-XVIII)

NATROSIL 102
È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO
LAVA AL COSTO PIÙ BASSO SENZA RECARE DANNO
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE IN SACCHETTI SUGGELLATI DA 1 Kg.
Prodotto dalle: INDUSTRIE CHIMICHE D.R BASLINI S. A. MILANO
UFFICIO VENDITA NATROSIL:
Agente generale per le Tre Venezie: Agenzia Comm.le Frema
Venezia via 22 Marzo 2081 telefono 21.057

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Le operazioni dalla Manica all'Oceano Indiano

Grosso convoglio bombardato da nostri aerei nel Mediterraneo - Autoblinde distrutte al confine cirenaico - Efficaci incursioni tedesche sulla Granbretagna

Il bollettino n. 22

La nostra aviazione domina il cielo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera cirenaica nostri aerei, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno effettuato azioni di bombardamento e spezzonamento contro autoblinde nemiche incendiandone e danneggiandone alcune. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

La nostra aviazione ha sorpreso e bombardato ripetutamente e con grande efficacia un grosso convoglio nemico nel Mediterraneo sud-orientale.

In Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato efficacemente le opere portuali e i depositi di Berbera. Aerei nemici hanno cercato di bombardare Massaua. Il tempestivo intervento della nostra caccia che ha abbattuto 2 velivoli e della difesa controaerea della Marina, che ha fatto precipitare un apparecchio in fiamme, hanno costretto il nemico a ritirarsi.

Apparecchi nemici hanno eseguito un'azione di bombardamento su Augusta. La pronta e efficace reazione della difesa controaerea della Marina ha reso vano l'attacco. Un apparecchio nemico è stato abbattuto. I danni sono insignificanti, I feriti della popolazione civile, tre.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 2

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Il 30 giugno e rispettivamente il 1.o luglio reparti della nostra aviazione sono sbarcati con arditi colpi di mano nelle isole del canale, Guernesey e Jersey, che, successivamente sono state occupate da reparti di assalto della marina e da reparti dell'esercito. In questa occasione un nostro apparecchio ha abbattuto in combattimento aereo due apparecchi inglesi da combattimento «Bristol Blenheim». Nostri apparecchi in perlustrazione sul canale hanno attaccato e messo in fiamme, il 1.o luglio, ad est di Torquay, un battello guardacoste britannico. Un'altra vittoriosa azione è stata eseguita contro il porto di Wick nella Scozia settentrionale.

Nella notte fra il 1.o e il 2 luglio nostri apparecchi da combattimento hanno rinnovato gli attacchi contro impianti portuali sul canale di Bristol. Sono stati osservati incendi ed esplosioni. Durante la notte fra il 1.o e il 2 luglio, apparecchi britannici hanno eseguito incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale e lanciato bombe su Kiel, arrecando danni minimi alle cose. Alcuni abitanti sono stati uccisi. La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto 5 apparecchi avversari. In occasione dell'incursione su Kiel, l'artiglieria contraerea della marina ha abbattuto altri due apparecchi nemici. Tre nostri apparecchi risultano dispersi.

Il numero degli apparecchi nemici abbattuti in combattimenti aerei il 30 giugno ed il 1.o luglio, in seguito a ulteriori indagini, si è accresciuto di 5 passando così a 23».

Il compito dell'Italia

La preparazione per la guerra offensiva contro l'Inghilterra si svolge metodica e precisa, ed è da ritenere che quando la gran macchina sarà messa in movimento, gli eventi si succederanno secondo le previsioni, con ritmo ed esattezza cronometrici, senza più arrestarsi fino alla vittoria finale. Frattanto l'Italia nostra conduce gagliardamente la sua guerra nel Mediterraneo e nell'Impero, col duplice compito di mantenere le comunicazioni tra la Madrepatria e la Libia e di conquistare la definitiva libertà nel Mediterraneo.

Il primo di questi obiettivi era, fino a pochi giorni or sono, contrastato dalla marina e dall'aviazione francesi, e le nostre ripetute azioni aeree su Biserta e su Tolone, oltre a parecchi scontri navali, tendevano ad assicurarci il dominio e la libertà di movimento nel Mediterraneo occidentale. La resa della Francia ha notevolmente facilitato il nostro compito, al quale fa ora ostacolo soltanto l'aviazione britannica partente dalle basi di Gibilterra e di Malta.

Più difficile e importante si presenta invece il secondo dei nostri scopi di guerra, in quanto dobbiamo mantenere il possesso delle nostre colonie e procedere alla demolizione della potenza britannica, difesa da una flotta considerevole, da notevoli forze aeree e da un esercito numeroso e bene armato, che ha dietro di sè le risorse intere dell'Egitto. Compito difficile senza dubbio, ma non inadeguato alle nostre forze, alla nostra preparazione, alla nostra decisa volontà, alle nostre possibilità. La nostra grande alleata se ne rende perfettamente conto, e non lascia occasioni per dimostrarci la sua comprensione e la completa fiducia nel successo delle nostre armi.

Zone d'operazioni sono l'Egitto, col Sudan anglo-egiziano, il Somaliland, il Kenya, regioni tutte che confinano con la Cirenaica e coll'Impero, donde partirà a suo tempo la nostra azione offensiva, che avrà fine soltanto con la vittoria completa e definitiva.

L'Egitto, sebbene non belligerante in proprio, è libero terreno di base e di manovra delle truppe britanniche, cui non presta però il concorso delle sue forze armate. L'Inghilterra vi dispone di forze ragguardevoli di terra, prevalentemente indiane, australiane e neozelandesi — comprese quelle già dislocate in Palestina ed ora, per la maggior parte, passate al di qua del canale di Suez. Pure in Egitto è all'ancora la quasi totalità della flotta del Mediterraneo, mentre l'aviazione è distribuita tra le basi di Alessandria, Akaba, Caifa e Cipro.

Queste forze armate vivono sul posto, ma per i rifornimenti di uomini, armi e munizioni non si trovano in condizioni facili. Il Mar Rosso è pericoloso al transito e le altre strade sono lunghe e malagevoli. Come è noto, sin dal principio delle ostilità con l'Italia (10 giugno) il Comando britannico iniziò un'azione offensiva verso le frontiere della Cirenaica con obiettivo Tobruk, impiegando successivamente quattro divisioni (di cui una motorizzata e una corazzata), ma con risultati finora del tutto negativi. Le basi di Sollum, di Sidi Barrani e di Marsa Matruh vennero dalla nostra aviazione duramente colpite e seriamente danneggiate; venivano inoltre abbattuti numerosi velivoli e messi fuori causa parecchi carri armati e autoblinde delle colonne d'attacco.

L'Impero ha più diretti contatti col Somaliland e col Kenya. La Somalia britannica non ha notevoli possibilità offensive nè difensive, ed è tenuta in rispetto dalle nostre forze del Hararino e da quelle che possiamo dislocare a Gibuti. Il Kenya invece, più vasto e più popolato, è maggiormente suscettibile di ricevere rinforzi dal mare o dalle altre colonie inglesi del continente. La difficoltà dei trasporti e le limitate risorse del Paese non consentono però alle truppe britanniche ivi dislocate — quasi completamente di colore — lo svolgimento di grandi operazioni; infatti il tentativo fatto il giorno 11 giugno a Moyala, completamente rintuzzato dai nostri, non ha finora avuto seguito.

Questo, in rapida sintesi, il quadro del vastissimo teatro d'operazioni nel quale le nostre truppe metropolitane e indigene, agli ordini del Maresciallo Graziani e del Duca d'Aosta, svolgono la loro attività, attendendo con fede sicura il giorno della vittoria finale.

Gen. ALDO CABIATI

Dall'11 al 30 giugno 91 morti e 392 feriti fra la popolazione italiana

ROMA, 2

Da accertamenti ultimati, ecco il riassunto delle perdite verificatesi fra la popolazione civile dall'11 al 30 giugno, in seguito a incursioni aero-navali nemiche:

Morti per bombe nemiche: 77; morti da scheggie di proiettili della nostra difesa: 4; morti per operazioni navali: 8; morti da bombardamento dell'artiglieria nemica: 2. Totale: morti 91.

Feriti da bombe nemiche: 339; feriti da scheggie di proiettili della nostra difesa: 23; feriti per operazioni navali nemiche: 29; feriti per bombardamento dell'artiglieria nemica: 1. Totale: feriti 392.

Forte cannoneggiamento al largo di Creta

ATENE, 2

Gli abitanti di Creta hanno riferito che nella giornata di domenica udirono un intenso cannoneggiamento al largo dell'isola dovuto verosimilmente ad uno scontro navale. Alcuni frammenti di proiettili sono caduti ad appena poche centinaia di metri dalla costa.

(United Press)

UN ESERCITO SULLA CARTA

Se non riuscì Weygand che farà Ironside?

Episodi dell'incoscienza inglese - Hore Belisha suggerisce di mettere le mani sui porti irlandesi

BERLINO, 2

Mentre la Francia soccombeva sotto i colpi delle armate hitleriane, 30.000 automobili portavano a Londra la consueta folla elegante ad assistere alla corsa del Derby e adesso la mortale minaccia che incombe sull'Inghilterra è diventata — dicono le cronache britanniche — un appassionante argomento di scommesse. Sicuro. Gli inglesi scommettono sul giorno che comincerà l'offensiva, sulle località dove i tedeschi tenteranno di sbarcare e perfino se si riuscirà a respingerli o se arriveranno a passeggiare per le via di Londra.

Si cerca l'uomo forte

Qualche inguaribile anglomane cadrà magari ancora in ammirazione di fronte a tanta flemma in un momento di tanto pericolo, ma probabilmente non si tratta di flemma. No, certo no: è un segno manifesto della monumentale incoscienza con la quale l'Inghilterra ha affrontato una guerra di questa fatta e peggio, con la quale si avvia diritta diritta al disastro finale.

Beninteso c'è chi scommette e chi si gratta la pera e, visto che siamo in Inghilterra, tutte e due le cose insieme. L'ora è grave e a Londra, oltre che a scommettere, si invoca da molti l'uomo forte a cui affidare il comando di tutte le forze armate. L'esempio della Francia, dicono taluni inglesi, ci deve insegnare che abbiamo a che fare con un terribile avversario. Non bisogna ridursi all'ultimo momento.

Il guaio è che è proprio l'ultimo momento. Noi non sappiamo davvero quando il Führer darà l'ordine di scatenare l'offensiva, che deve abbattere l'Inghilterra e il suo Impero; ma si fiata nell'aria che è questione di giorni se non di ore. E che cosa si può fare in qualche giorno, in qualche ora? Niente.

A Londra si ciancia di una cintura di trincee, di filo spinato, di fortini che su una profondità di venti o trenta chilometri dovrebbe avvolgere tutta l'isola. Sogni. Roba di questo genere non si improvvisa anche se — come si annuncia a Londra, — tutta la popolazione potrà da un momento all'altro essere impegnata nella difesa della Nazione.

E poi si è già visto quale sia l'efficienza di tali fortificazioni. Non hanno resistito la Maginot del Reno e quella alpina e non resisteranno neppure le linee fortunosamente costruite da profani.

E dove è l'uomo cui affidare le sorti dell'Inghilterra e dell'Impero? Per la più parte degli inglesi questo uomo sarebbe il Generale Ironside. A lui si vorrebbe dare il comando supremo dell'esercito, dell'aviazione della flotta. Ironside vorrebbe essere il moderno Duca di Wellington.

Il controblocco funziona

Proprio qualche giorno fa abbiamo ricordato un significativo episodio di Ironside. Egli è l'uomo che alla vigilia dell'offensiva germanica fece delle dichiarazioni per dire che nel settembre scorso gli si erano rizzati i capelli al pensiero che la Germania avesse potuto attaccare. Ma adesso, oh adesso, si poteva essere perfettamente tranquilli. L'Inghilterra e la Francia erano diventate invincibili: difatti, bisogna riconoscere a giudicare dalle fotografie che si vedono nei giornali tedeschi in questi giorni, che le Potenze occidentali avevano ammassato in Francia una quantità di armi spettacolosa. Peccato che non abbiano saputo servirsene. E se non l'hanno saputo con la tradizione e l'esperienza che aveva l'esercito francese, che cosa potrà mai fare l'esercito inglese il quale anche oggi praticamente esiste solo sulla carta?

Senza contare che di giorno in giorno si sente maggiormente in Inghilterra l'effetto del controblocco delle Potenze autoritarie. Tutto l'apparato industriale inglese funziona per modo di dire, perchè le materie prime ormai scarseggiano. I sottomarini della Germania e dell'Italia fanno strage del naviglio mercantile britannico, anche quando è scortato dalle navi da guerra e tutti i porti inglesi sono sotto la minaccia degli Stukas.

Ecco perchè Hore Belisha ha chiesto in uno dei suoi discorsi che gli inglesi mettano le mani sui porti irlandesi dell'Atlantico. Certo avendo l'Irlanda nelle mani, l'Inghilterra riuscirebbe assai meglio: ma l'Irlanda è uno Stato indipendente e neutrale ed ha perfino un Ministro a Berlino. Si guardi bene l'Irlanda dal seguire i cattivi consigli di Londra o comunque di prestarsi alla sua volontà.

MASSIMO CAPUTO

Come è stata battuta la Francia

Le battaglie dal 5 al 25 giugno in un quadro riassuntivo del Comando tedesco - 1.900 mila prigionieri francesi - 792 aerei alleati abbattuti

Esigue perdite germaniche: 25 mila fra morti e dispersi

BERLINO, 2

Dal Gran Quartier Generale del Führer, l'Alto Comando dell'Esercito dirama il seguente comunicato sulle operazioni svoltesi in Francia dal 5 al 25 giugno:

Il colpo decisivo

«La battaglia di annientamento nelle Fiandre e nell'Artoise era appena terminata, che il secondo colpo decisivo veniva sferrato contro la Francia. Come preludio delle operazioni, importanti formazioni aeree hanno attaccato il 3 giugno le basi aeree nelle vicinanze di Parigi. Il giorno seguente il Generale von Brauchitsch ha ordinato che tre Gruppi d'Armata al comando del Generali von Rundstedt, von Bockset e von Leeb si tenessero pronti all'attacco. Obiettivo del nuovo settore di elaborazione doveva essere lo sfondamento del fronte settentrionale francese, l'inseguimento delle parti tagliate dall'Esercito francese verso il sud-ovest e successivamente il loro annientamento.

Il 5 giugno, le Divisioni del Gruppo d'Armata al comando del Colonnello Generale von Bockset hanno sferrato l'offensiva oltre la Somme inferiore e del canale dell'Oise e dell'Aisne, incontrando un nemico ben disposto alla difesa. L'Alto Comando francese era risoluto a difendere fino all'ultima goccia di sangue e con tutte le forze disponibili la zona Weygand e la Linea Maginot.

Dopo quattro giorni di violenti combattimenti le Divisioni blindate e quelle di fanteria, al comando del Colonnello Generale von Stuck, del Generale von Reichenau e del Generale Strauss hanno sfondato il fronte nemico.

Il 9 giugno l'inseguimento del nemico segnava il suo culmine in direzione della Senna inferiore e verso Parigi. Le truppe rapide, comandante dal Generale Hoth, hanno raggiunto nello stesso giorno la città di Rouen. Importanti forze nemiche furono accerchiate presso Dieppe e Saint Valéry en Caux. L'ala occidentale nemica era così annientata. Il fianco ovest era dunque coperto. L'aviazione ha contribuito, con i suoi attacchi concentrati, al successo dell'Esercito. A Le Havre, a Cherbourg e a Brest l'aviazione attaccava le installazioni marittime, i depositi di carburanti e le colonne di vettovagliamento.

Le principali operazioni terrestri hanno avuto inizio il 9 giugno con l'attacco del Gruppo d'Armata del Generale von Rudstedt nella Champagne e sulla riva occidentale della Mosa. Furono allora le Divisioni di fanteria delle Armate dei Generali von Weichs, List e Busch che in violenti combattimenti durati due giorni con un nemico che si difendeva ostinatamente hanno spezzato le posizioni dell'Aisne, aprendo il cammino ai nostri distaccamenti rapidi che incalzavano.

Oltre la Marna

L'11 giugno, Divisioni blindate di fanteria al comando dei Generali von Kleist e Guderian iniziavano l'offensiva nella Champagne. Gli obiettivi erano stati fissati oltre Troyes e Saint Dizier. Per la terza volta nel corso di un quarto di secolo le truppe tedesche hanno attraversato la Marna. Nei giorni seguenti, le truppe rapide sono penetrate attraverso una larga breccia verso la frontiera svizzera. La opera di vettovagliamento di questo gran numero di Divisioni di fanteria e di distaccamenti rapidi costituisce un capolavoro del Comando tedesco.

Nel frattempo, le truppe tedesche avevano rapidamente passato la Senna inferiore e invaso le posizioni di difesa di Parigi. L'ala occidentale nemica era costretta a cessare la resistenza. Il 14 giugno le truppe del Generale von Kpeck entravano in Parigi. Il fronte nord del nemico era crollato. L'inseguimento era in pieno sviluppo. Le Divisioni di fanteria ed i distaccamenti rapidi hanno realizzato enormi marce.

Il Gruppo di Armate del Generale von Leeb sferrava un'altra offensiva. Dopo due giornate di accaniti combattimenti, l'Armata del Generale von Witzleben, appoggiata efficacemente dall'artiglieria pesante, sfondava la linea Maginot. Il fronte nord-est del nemico era rotto. La stessa sorte subiva il fronte orientale francese il 15 giugno con un attacco della Armata del Generale Dillemann a Colmar, superando lo sbarramento gigantesco sul Reno superiore ed entrando nella regione dei Vosgi. L'aviazione ha collaborato strettamente con l'Esercito, facilitando lo sfondamento rapido della linea Maginot a sud di Saarbrück e quindi a Colmar e Moulhouse. Distaccamenti aerei attaccavano senza posa le formazioni nemiche battendo in breccia l'artiglieria avversaria. Le unità della protezione aerea appoggiavano efficacemente la fanteria e le unità rapide su Besançon fino alla frontiera svizzera.

L'inseguimento

Le giornate seguenti sono state caratterizzate da un inseguimento senza precedenti nella storia delle armate nemiche in rotta, dalla costa alla Mosa. Per la mancata difesa di Parigi, le colonne francesi si rovesciarono verso il sud e il sud-ovest sempre attaccate dall'aviazione tedesca. Questo incessante inseguimento ha fatto fallire il tentativo francese di riorganizzarsi dietro la Loira. Le Divisioni tedesche continuavano ad avanzare animate dalla volontà di vincere e di riparare finalmente alle ingiustizie del Trattato di Versaglia.

Il 17 giugno distaccamenti rapidi tedeschi raggiungevano la frontiera svizzera a sud-est di Besançon, chiudendo così il cerchio che serrava le forze francesi nell'Alsazia-Lorena e nella linea Maginot. L'esercito francese aveva perduto la sua potenza di attacco e incominciava ad abbassare le armi.

In quel momento il Maresciallo Pétain si rivolgeva al Governo del Reich pregandolo di fargli concescere le condizioni di un armistizio. Il 21 giugno, nel luogo storico della foresta di Compiègne, alla presenza del Führer, Comandante supremo dell'Esercito, l'onta del 1918 è stata cancellata con un atto solenne. Poi la delegazione francese ha preso conoscenza delle condizioni di armistizio, il quale è stato firmato il 22 giugno alle ore 18.50. Il 25 giugno alle ore 1.35 gli Eserciti tedesco e italiano cessavano le ostilità contro la Francia.

La più grande campagna di tutti i tempi era terminata dopo sei settimane con la più grande delle vittorie dell'Esercito tedesco. Il Generale di Divisione Ritter von Speck è caduto alla testa del Corpo d'Armata da lui comandato. Come lui, durante il periodo che va dal 5 al 25 giugno, 16.822 ufficiali, sottufficiali e soldati delle tre armi hanno sacrificato la loro vita per il Führer, per il popolo e per il Reich. 8921 ufficiali, suttufficiali e soldati sono mancati. Tra di essi una parte è certamente caduta sul campo dell'onore. 68.511 ufficiali, suttufficiali e soldati sono rimasti feriti.

Se c'è qualche cosa che mette in risalto le capacità e le possibilità dell'Esercito tedesco questa è data dal numero minimo di perdite, sentito amaramente e tristemente per ciascuno in particolare, ma che per il popolo tedesco sono quasi insensibili.

Dal 10 maggio all'armistizio le perdite, secondo accertamenti recenti, ammontano a morti 27.074, dispersi 18.364, feriti 111.034.

Le perdite nemiche

E' stato accertato che sono stati catturati 1.900.000 prigionieri francesi. Tra essi si trovano 5 Comandanti superiori d'Armata e circa 29.000 ufficiali. Dal 5 giugno sono stati catturati gli armamenti e gli equipagigamenti completi di 55 Divisioni francesi oltre alle armi e agli equipaggiamenti della Linea Maginot e di altre fortificazioni francesi. Tra il bottino si trova tutta l'artiglieria pesante francese e immense quantità di altre armi.

Dal 4 giugno, l'aviazione nemica ha perduto in combattimenti aerei 383 aerei abbattuti dalla difesa contraerea, 155 aerei distrutti al suolo, 239 distrutti in maniera imprecisata dalla difesa contraerea o in combattimento aereo. In tutto 792 aeroplani. Si aggiungano a questi 26 palloni da sbarramento e un pallone frenato.

La Marina da guerra ha affondato gli incrociatori «Carinthia» di 23.000 tonnellate, lo «Scotstown» di 17 tonnellate, la nave trasporto «Orama» di 21.000 tonnellate, la petroliera «Oil Pioner» di 9000 tonnellate.

I sottomarini hanno affondato dalla metà di maggio oltre 400.000 tonn. di naviglio nemico. L'aviazione ha distrutto dal 5 giugno una nave ausiliaria ed un incrociatore nemico, 4 navi commerciali per un tonnellaggio complessivo di 29.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati 3 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

Eden passa in rivista reparti di cechi e polacchi

SAN SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra: Oggi il Ministro della Guerra Eden ha passato in rivista vari reparti di cechi e di polacchi giunti di recente dalla Francia. e poi in un discorso ha detto: «In terra inglese sarete organizzati ed inquadrati nel modo più efficiente. Sono lieto di darvi il nostro saluto. Abbiamo bisogno di voi per la difesa della civiltà».

Colonna motorizzata tedesca alla frontiera di Ginevra

BERNA, 2

Una colonna motorizzata tedesca proveniente da La Faucille, è giunta alla frontiera di Ginevra, ed ha preso possesso del posto di guardia in sostituzione dei doganieri francesi. Nel corso della giornata tutti i posti di frontiera della regione di Gex sono stati occupati dalle sentinelle tedesche.

I ferri nippo-americani si scaldano?

Una dichiarazione di Washington

Gli Stati Uniti non modificano la loro politica in Estremo Oriente

WASHINGTON, 2

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto dichiarare che malgrado la invocazione da parte nipponica di una dottrina di Monroe asiatica, la politica americana in Estremo Oriente resta immutata e continua a basarsi sul rispetto dei trattati e specialmente quello che stabilisce il principio della «porta aperta» in Cina.

I nuovi Ministri della Guerra e della Marina sono stati chiamati a chiarire i loro propositi presso le Commissioni per la Guerra e per la Marina del Senato. Stimson ha dichiarato che è impossibile che gli S. U. possano assistere passivamente all'attuale conflitto e che dovrebbero dare ogni assistenza possibile all'Inghilterra per assicurarle il controllo dell'Atlantico. Stimson ha escluso però l'intervento degli S. U.

Il nuovo Ministro della Marina, Knox, ha smentito di essere un interventista ed ha affermato di sapere che il popolo americano non vuole partecipare attivamente a questa guerra e tanto meno inviare truppe oltre Oceano. Knox ha poi dichiarato che gli S. U. debbono pensare prima di tutto ai propri interessi costruendo navi per i due Oceani in proporzione superanti ogni eventuale forza di attacchi nemici. Egli ha aggiunto che armando una grande Marina ed una grande Aviazione, gli S. U. potranno fare a meno d'un grande esercito.

Il Presidente ha raccomandato al Congresso l'approvazione di una imposta progressiva sui profitti delle industrie di guerra. Il Ministro della Marina ha dato in appalto la costruzione di 45 navi che importano la spesa di 414 milioni di dollari. Si tratta di 20 cacciatorpediniere, 13 sottomarini e 12 incrociatori.

Si informa che da dieci giorni non si è verificato alcun invio in Inghilterra di armi e munizioni appartenenti all'Esercito e alla Marina. Il fermo posto dal Presidente Roosevelt ha carattere definitivo.

Gli ambienti militari di Tokio per una soluzione radicale

Situazione tesa a Hong Kong

TOKIO, 2

Continua negli ambienti militari del Giappone il fermento perchè si vorrebbe che la nuova politica estera di cui ha parlato il Ministro degli Esteri Arita fosse molto più energica di quanto le sue dichiarazioni non lasciano supporre. Il Ministro della Guerra Gen. Hata il quale ha già avuto in proposito un colloquio col Primo Ministro Ammiraglio Yonai, tornerà quanto prima a conferire con lui facendo presenti i desiderata degli ambienti militari i quali intendono che le questioni relative all'ordine nuovo in Asia orientale siano affrontate e risolte una volta per sempre.

La dichiarazione dello stato di emergenza proclamato dal Governo di Hong Kong dopo lo sgombero delle donne e dei bambini britannici da quella colonia, è considerata negli ambienti nipponici come una manifestazione antigiapponese. L'*Asahi* scrive in proposito che le operazioni nipponiche presso il territorio di Kowloon e le energiche richieste giapponesi perchè sia smesso definitivamente il contrabbando di armi per la Cina di Ciang Kai Scek hanno vivamente allarmato le autorità britaniche di Hong Kong. Il giornale rileva poi che nell'attuale atteggiamento degli inglesi di Hong Kong si deve anche vedere una manovra subdola mirante a richiamare l'attenzione negli Stati Uniti e allarmarli nella speranza che possano derivarne nuove e più serie complicazioni.

Italo Balbo: esempio di fede

Un ordine del giorno dell'Aeronautica

ROMA, 2

Il supplemento al *Foglio d'Ordini* n. 7 del Ministero dell'Aeronautica in data 29 giugno 1940-A. XVIII, porta il seguente ordine del giorno:

«Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è caduto in combattimento nel settore più tormentato della regione libica, di quella regione che egli aveva tanto amata e resa feconda in pace e di cui con indomita energia aveva assunto la suprema difesa in guerra. E' caduto quando con spirito veggente vedeva prossima la vittoria e si preparava a scagliare oltre i confini le sue valorose truppe ed i suoi possenti stormi che con l'esempio e l'ardore aveva forgiato ai più ardui cimenti. Egli è stato per noi esempio luminoso di fede ed audacia, il Capo indimenticabile che, agli ordini del Duce, ci ha dato la nuova coscienza aviatoria ed ha affermato nel mondo con le sue crociere e le sue epiche gesta il valore della nostra Arma.

Camerati, nella fierezza del nostro dolore serriamo i ranghi ed eleviamo le insegne col ferreo proponimento di renderci degni della sua memoria e di centuplicare le nostre energie per le maggiori fortune dell'Aeronautica e gloria della Patria».

La Commissione d'armistizio

BERLINO, 3

Il 2 luglio sono continuati i lavori della Commissione di armistizio a Wiesbaden. Tra l'altro è stata discussa la smobilitazione dell'esercito francese.

I fermenti di ribellione in India

Fallace promessa del Vicerè respinta da Gandhi

S. SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra:

La lunga conversazione avuta domenica a Delhi dal Vicerè delle Indie con Gandhi è stata infruttuosa. Il *Daily Herald* riferisce che il Vicerè ha rinnovato al capo del nazionalismo indiano la promessa di accordare all'India, ma dopo la fine della guerra, lo stesso statuto autonomo di cui godono i Dominii del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Gandhi ha risposto che quest'altra promessa del Governo britannico deve essere respinta dagli indiani come le precedenti. L'India, ha detto Gandhi, ha il diritto di stabilire da sè il proprio ordine costituzionale senza ingerenza straniera.

Mentre i capi del Congresso panindiano stanno discutendo l'invito del Vicerè di partecipare alla costituzione di un Governo di coalizione indiana per la durata della guerra, la polizia britannica ha arrestato a Calcutta Subhas Bose, capo dell'estrema sinistra del partito del Congresso e fiero assertore della più assoluta intransigenza di fronte all'Inghilterra. L'arresto del Bose è avvenuto in base alla legge per la difesa dell'India.

Weygand di passaggio a Atene diretto in Siria?

ATENE, 2

Corre insistente la voce che stamane ha transitato in volo per la capitale ellenica il Generale Weygand diretto in Siria. (United Press)

COMUNICATI

«ITALIA»

Società Anonima di Navigazione
Sede Succursale di Armamento di
TRIESTE

Si rende noto

che in seguito all'attuale stato di emergenza le sottonotate navi:

Mn. VULCANIA
partita da Buenos Aires il 24/5

Mn. MARIA
partita da Trieste il 29/5

Mn. BARBARIGO
partita da New York il 25/5

P.fo ROMA
partito da New York il 19/5

hanno sbarcato a NAPOLI tutto il carico destinato agli scali successivi.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 10 luglio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti si procederà alla vendita di un apparecchio radio, una macchina per scrivere e mobili. Il Cancelliere della R. Pretura.

CONTRO I
MALI DEI PIEDI
UN PRODOTTO ECONOMICO
MA EFFICACE
d'uso semplice come l'A. B. C.

Ecco uno dei prodotti più utili per alleviare rapidamente i mali dei piedi. Esso riunisce, sotto il nome di Saltrati Rodell, vari sali che hanno un'azione calmante e vivificante per i piedi doloranti e affaticati. Non soffrite più per colpa dei piedi torturati, dei calli lancinanti. Fate sciogliere un pugno di Saltrati Rodell nell'acqua calda, in modo da renderla lattiginosa. Appena immersi i piedi in quest'acqua superossigenata, il dolore libera a poco a poco i vostri piedi e le caviglie gonfie e infiammate. Il sollievo non si fa attendere. L'infiammazione sparisce rapidamente. Non più brutti piedi arrossati e screpolati. La pelle lacerata fra le dita dei piedi ritorna sana. Se anche voi volete ottenere subito questo sollievo, chiedete oggi al vostro farmacista i Saltrati Rodell. Il prezzo è moderato e ne avrete la maggior soddisfazione.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5ª 3-10-39-XVII

Una nobile iniziativa

Il Vangelo in dono a tutti i soldati d'Italia

La Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», che svolge anche a Trieste la sua attività e che è nota in tutta Italia per la sua iniziativa di diffusione semigratuita del S. Vangelo e benemerita per l'invio del Vangelo ai penitenziari, è venuta nella determinazione di offrire in dono una copia del S. Vangelo a tutti i nostri soldati.

Il più bell'apprezzamento ed elogio di tale iniziativa si trova nella lettera che l'Eccellenza Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario militare, ha indirizzato al Superiore della Congregazione stessa P. Enrico Genovesi dei Predicatori, tanto noto per la sua nobilissima opera anche a Trieste.

La Congregazione confida nella generosa cooperazione di tutti gli italiani a quest'opera di così alta significazione spirituale. Le offerte possono essere dirette alla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», Trieste, via S. Nicolò 22.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Ufficio cultura ed arte - Sezione Belle Arti. Come è stato annunciato, oggi dalle 19 alle 20 avrà luogo il 1.o convegno di abbigliamento al quale le iscritte alla sezione porteranno i loro bozzetti. Tutti coloro che s'interessano dell'argomento sono invitati a questa riunione.

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Le fasciste, le Giovani fasciste e le coloniali che desiderano partecipare al campeggio che si terrà a Pierabech nei mesi di luglio e agosto si rivolgano per informazioni o per iscrizioni al Fascio Femminile, via Roma 28, o all'Ispettorato della G. I. L., salita Montanelli 1.

ASTERISCHI

Lauree

La signorina Lydia Marghetti ha conseguito a pieni voti la laurea in lingue, letterature ed istituzioni europee. Alla neodottoressa felicitazioni vivissime.

Vittorio Maionica, ha conseguito la laurea in architettura presso il R. Istituto Superiore d'Architettura di Venezia. Rallegramenti.

Nomina

Il nostro concittadino prof. Dario de Tuoni, con recente disposizione dell'Eccellenza il Ministro Bottai, è stato nominato socio corrispondente della R. Accademia di Storia Patria per le Venezie. A Dario de Tuoni, poeta e studioso di chiari meriti e di degna riconoscenza, le nostre felicitazioni più vive.

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra invita i propri soci ad intervenire al convegno del primo giovedì del mese.

Spettacolo d'arte varia al Dop. Poligrafico. Nella nuova sede sociale, in via Trento n. 2, avrà luogo sabato uno spettacolo d'arte varia sostenuto da piccole e grandi celebrità triestine. L'ingresso è fissato in lire 1 per dopolavoristi e 0.50 per bambini.

Oggetti rinvenuti. All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 8 alle 12.

Un caso di tetano

La contadina Ursola Trost, d'anni 66, abitante a S. Giuseppe della Chiusa, una ventina di giorni or sono, mentre tagliava delle legna in un bosco nei pressi di casa, si è involontariamente prodotta una ferita al polso destro. Come spesso accadde la donna non ha dato alcuna importanza al piccolo taglio e solo ieri, dopo esser stata colta da acuti dolori, si è fatta accompagnare all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario le ha riscontrato una infezione tetanica e perciò è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione medica.

Investita da una balla di stracci

La rigattiera Maria Schreiber ved. Podgornich, d'anni 58, abitante in via Scussa 7, mentre caricava su di un carro delle balle di stracci, è stata investita da una delle balle ed ha riportata una ferita alla regione zigomatica sinistra ed alla regione temporale nonchè la frattura dell'avambraccio sinistro. Con la Croce Rossa la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove, accolta nella seconda divisione chirurgica, è stata giudicata guaribile in quattro settimane.

Con la bicicletta contro un'auto

Lo scolaro Andrea Scucchi, di anni 12, abitante in via della Fornace 7, mentre si divertiva a scorazzare con la sua bicicletta lungo il piazzale di S. Giusto, ha perduto il controllo della macchina ed è andato a sbattere contro un'auto ferma. All'Ospedale Regina Elena gli è stata medicata una ferita al naso ed alla palpebra superiore sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Tre gravi cadute

Nella giornata di ieri si sono verificate tre gravi cadute accidentali, che hanno ridotto in fin di vita i malcapitati.

Il portiere Francesco Fortuna, di 73 anni, abitante in via Ginnastica 14, è caduto da una scala a piuoli fratturandosi il femore destro e ferendosi al ginocchio destro.

— Il verniciatore Rodolfo Purinani, di 61 anni, abitante in Guardiella Cave S. Giovanni, si è prodotto delle escoriazioni alla regione sopracciglíare sinistra, una contusione al costato sinistro con sospetta lesione costale.

— Più grave la caduta della contadina Antonia Balci, di 24 anni, abitante a S. Pietro Madrasso 36, la quale è scivolata da una scala mentre voleva salire nel fienile. Nella caduta, la donna ha riportato la frattura della base cranica.

Tutti e tre i feriti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa, con la quale sono stati trasportati all'ospedale Regina Elena.

Particolarmente gravi sono le condizioni del Fortuna e della Balci che sono stati accolti con prognosi riservata.

Colta da capogiro mentre percorreva la via Tarabochia, la sarta Emilia Ughetti, d'anni 31, abitante in via M. D'Azeglio 1, è caduta a terra ed ha riportato contusioni al viso ed al braccio destro. La Croce Rossa la ha trasportata all'ospedale Regina Elena dove è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Notiziario di Monfalcone

Un'annegata. Nello specchio di acqua di Portorosega alcuni pescatori videro galleggiare la salma di una donna; avvertite le autorità, il cadavere venne tratto a riva e identificato per quello di certa Caterina Buttignon di Giacomo, di 53 anni, abitante al n. 53 di via 24 Maggio. Dopo i rilievi di legge, dai quali la morte va attribuita a causa accidentale, la salma è stata rimossa.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	1	2
Rendita 5%	92.90	92.90
Rendita 3½%	74.25	74.80
Redimibile 3½%	71.75	71.80
Redimibile 5%	93.75	93.90
Obbligaz. Tre Venezie	91.80	91.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.50	94.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.40	97.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	98.70
I. R. I.	456.—	457.—
I. R. I. «Stet» 4%	635.—	630.—
I. R. I. «Mare» 4½%	454.—	455.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	475.—	478.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446 —
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	415.—	415.—
Fond. Tre Ven. 4%	407.—	407.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	807.—	807.—
Assicuratrice Italiana	578.50	578.50
Infortuni	1860.—	1870.—
Riun. Adriat. ser. A	1805.—	1785.—
Riun. Adriat. ser. B	1770.—	1750.—
Gerolimich	190.—	192.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	295.—	295.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	988.—	991.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	405.—	406.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	219.—	219.—
Cantieri Riun. Adriat.	119.—	119.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	660.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	227.—	230.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 448.30; Germania 780; Jugoslavia 44.83.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Le varie sezioni continuano l'attività iniziata con la nuova stagione. Lo stabilimento balneare rimane aperto dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Al campo «C. Ciano» di viale Regina Elena 49, proseguono gli allenamenti delle squadre di hockey e le lezioni di pattinaggio per dopolavoristi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 3 luglio 1940:

Turno generale: Marinai: 48, 30, 50, 51, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 81, 83, 85, 86, 88; carbonai: 40, 41, 42, 43, 46; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Adriatico: Marinai: 47, 48, 52, 53, 55; giovani coperta I: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 6, 51, 9, 10, 11; mozzi coperta: 8, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti: 22, 24, 26, 27, 28; carbonai: 7, 8, 9, 11, 12.

Chiamate per oggi, alle 18:

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista nafta, 1 carbonaio, 3 garzoni cucina, 1 garzone camera, 1 mozzo camera.

RADIO

3 luglio

Sino alle ore 20: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 7.30, 8.15, 12, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 11: Dischi. 11.30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Dischi. 13.30: «Sopra la panca la capra campa», scena di A. Migneco. 13.40: Dischi. 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Serenata a Grizli», scena di Mario Chiereghin. 17.15: Dischi. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19.15: Concerto del soprano Margherita Cossa.

PRIMO GRUPPO. Dalle ore 20 in poi: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2. 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.30: **Gli straordinari casi del dottor Momo:** «Il violino indiavolato», tre atti di Mario Datri. 22.30: Dischi. 22.45: Giornale radio. 23: Musica varia.

SECONDO GRUPPO. Dalle ore 20 in poi: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1. 20: Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno. 22.10: Dischi di musica operistica. Nell'intervallo: Giornale radio. 24: Radio Verdad Italo-Spagnola: Duo di chitarre Baldassarri-Riccelli. Dischi.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 16.30: «Tu mi appartieni» e «La battaglia della Manica». Ultima alle ore 21.
PRINCIPE. 16: «La battaglia della Manica», grande docum., durata: un'ora: Allo schermo: «Il tesoro dell'isola».
FILODRAMMATICO. 15.45: «Impareggiabile Godfrey», W. Powell e Cecchelin in «Mondo ala riversa». Prezzi: I L. 3; II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Finisce sempre così», musicale, belle canzoni; R. Rey.
REGINA. 16: «Ivette», deliziosa vicenda d'amore, A. Matterstok, R. Hellberg.
IMPERO. 16-21.15: «Dietro la facciata», un capolavoro.
REALE. 16: Ult. giorno: «La battaglia delle Fiandre» e il film «Un caso famoso». Domani: «La sua maniera d'amare», allegro con J. Boles.
GARIBALDI. 15.30: «Becky Sharp», con Miriam Hopkins. Tecnicolor.
MASSIMO. 16: «Eroe per forza», il film più comico, con Joe E. Brown.
NOVO CINE. 16: «Voglio essere amata», romanzo d'amore, C. Colbert.
MODERNO. 16: Ultimo: «Ragazza fortunata» e «Jena di Barlow».
ODEON. 16: L'isola dei coralli», splendido con J. Gabin, M. Morgan.
SAVOIA. 16: «Inventiamo l'amore». E. Maltagliati, Cervi, Tofano. Ult. 21.15.
ARMONIA. 15.30: «Al sole», J. Kiepura. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «Tempeste sull'Asia», J. Holt, L. Lee, R. Graves, Colosso. «Ridolini prende moglie».
AZZURRO. 15.15: «Rosa di sangue». c. Vivianne Romance. Dramma passion.
VITTORIA. 17: «Ho ritrovato una donna» con J. Matthews e R. Young.
CENTRALE. 15.30: «Pattuglia eroica» e Sh. Temple in «Grande avventura».
VENEZIA. 16: «Jeanne Dorè» e «Signorina, datemi del tu», A. Ondra.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Muziano.

DECESSI (2 luglio 1940-XVIII): Rosa Furlan, g. 20; Giuseppina Kodrè ved. Cavalli, a. 74; Giovanni Siega, a. 62; Paola Gherlica in Iskra, a. 31; Edoardo Poropat, g. 9; Anna Giorgulli, a. 75; Regina Eram, a. 68; Giulia Steinbach, a. 86; Bruno Serio, a. 31; Luciano Zecchini, m. 3; Linda Saitz ved. Trek, a. 53.

CORRISPONDENZA APERTA

Donna disperata. Non siamo in grado di fare previsioni circa quanto vi interessa.

Due gobbi. Potete chiedere informazioni al Commissariato di P. S. della vostra città.

Aga. Rivolgetevi al Sindacato della Industria, Trieste, in via Duca d'Aosta n. 12.

Madre vedova. Informatevi all'Ufficio comunale di assistenza alle famiglie dei richiamati (Municipio Trieste).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AMERICAN EXPORT LINES INC
NUOVO SERVIZIO SETTIMANALE
da **LISBONA** a **NEW YORK**
con i ben conosciuti piroscafi di linea
EXCAMBION - EXOCHORDA - EXCALIBUR - EXETER
Prezzo minimo per passaggio Doll. 250
Prima partenza: EXCAMBION da LISBONA - 6 LUGLIO
Altre partenze seguiranno ogni giovedì
Per informazioni rivolgersi:
AMERICAN EXPORT LINES INC.
LISBONA GENOVA

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 – Tel. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICO già maggiordomo presso Regia Legazione estero, cerca occupazione ovunque. Madonnina 11, Beltrame. 68748 A
PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Carpison 10, porta 1. 68771 A
DONNA fidata offresi prestaservizi. - Via Corridoni n. 7, calzolaio. 38939 A
RAGAZZA prestaservizi, tutto fare, cucinare, con attestati, offresi. Via Felice Venezian 27, Stuparich 38936 A
RAGAZZA prestasrevizi, tutto fare, offresi. Via del Bosco 5, Stoini. 22857 A
RAGAZZA stabile 18.enne, pratica tutti lavori, per piccola famiglia, offresi. Via dell'Istituto n. 18, presso Delach, IV p. 38932 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

CAMERIERA pratica con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 68751 B
DOMESTICA bene cucinare cercasi, 200 mensili. Informazioni: Mazzini 49, terzo. 22848 B
DONNA civile, media età, compagnia e tutto fare presso signora anziana, sola. S. Lazzaro 17, secondo, destra. 68739 B
LAVANDAIA giornata, ore da convenirsi, cercasi. Viale Romolo Gessi 20. 68769 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 38922 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina, pomeriggio, escluso vitto. Via S. Giacomo Monte 20, I. 68727 B
RAGAZZA brava, friulana, trentenne, per Roma, con attestati, cercasi. Via Donadoni 29, porta 8, Perizzi. 38941 B
RAGAZZA cercasi. Alzetta, via Foscolo n. 35, V. 68784 B
RAGAZZA prestaservizi tutto fare, cercasi. Slataper 28, Nucci. 22879 B
RAGAZZA 30-35.enne, pratica tutti lavori, per fuori Trieste, cercasi. Ruggero Manna 17, porta 16. 22865 B
RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Nicolò de Rin 4, villino. 38903 B
SEDICENNE robusta, disposta recarsi Milano presso distinta famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 22871 B
SIGNORINA o cameriera personale, distinta, robusta, per persona invalida giorno e notte, referenze, cercasi. Offerte Cassetta 22834 B, Unione Pubblicità. 22834 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA, patente 3.o grado, scoppio e Diesel, offresi qualunque condizione. Cassetta 22760 C, Unione Pubblicità. 22760 C
AUTISTA piazzista, patente II grado, lunga pratica con ditte industriali, disposto guidare qualunque tipo di macchina, offresi Scrivere fermo posta, tessera postale 715780. 68471 C
CAMERIERA banconiera per ristorante o bar, pratica, offresi per Trieste o fuori. Via Commerciale 15, presso portinaia. 38929 C
CONTABILE bilancista, esperto, nonchè capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta n. 22808 C, Unione Pubblicità. 22808 C
CONTABILE bilancista, conoscenza lingue, anziaon, provetto, offresi mezze giornate. Cassetta 22847 C, Unione Pubblicità. 22847 C
EX bancario, esperto contabile, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 22898 C, Unione Pubblicità. 22898 C
GIOVANE pratico occuperebbesi quale fattorino presso ditta, oppure ufficio. Scrivere Cassetta 22827 C, Unione Pubblicità. 22827 C
INFERMIERA diplomata, pratica massaggi, offresi. Via dell'Istria 84, primo. 68766 C
INTERNISTA capacissima trattoria, ristorante, offresi. Piazza Goldoni 3, terzo. 38907 C
MAESTRA elementare, conoscenza dattilografia, pratica bambini, disposta recarsi ovunque, occuperebbesi presso famiglia o in qualsiasi impiego purchè decoroso. Cassetta 22759 C, Unione Pubblicità. 22759 C
RAGIONIERE trentatreenne, distinto, elevata cultura, esperto organizzazione, direzione aziende commerciali e industriali, offresi. Cassetta n. 22830 C, Unione Pubblicità. 22830 C
SARTA capacissima offresi a giornata. Cassetta 22755 C, Unione Pubblicità. 22755 C
SIGNORINA, italiano, tedesco, dattilografia, attiva, diplomata bambini, offresi occupazione decorosa. Offerte passaporto 925245 fermoposta. 38904 C
SIGNORINA 19.enne, assolte scuole commerciali, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 22841 C, Unione Pubblicità. 22841 C
SIGNORINA 19.enne, bellissima presenza, occuperebbesi subito presso ambulatorio medico o cassiera. Offerte Cassetta 22828 C, Unione Pubblicità. 22828 C
VEDOVA sola, distinta famiglia, onesta, offresi governo casa persona sola, piccola famiglia, anche fuori città, capace cucinare, stirare, cucire, lavare, scrupolosissima pulizia, disponibile subito. Cassetta 22840 C, Unione Pubblicità. 22840 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PERMANENTI complete lire 25. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 38887 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MACCHINE cucire riparo prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 22864 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 22882 CC
SARTA viennese confeziona vestiti lire 25. Ginnastica 21, II, sinistra. 22856 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA banconiere cercasi. - Fiaschetteria Ciabatti, Ponterosso 5. 38914 D
GARZONA stiratrice cercasi. Via Istituto 38. 68755 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Via Marconi 38. 22897 D
INTERNISTA con attestati cercasi. - Trattoria via Ghega 11. 68745 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Salone, Mercato vecchio n. 1 («Savoia»). 22880 D
RAGAZZO portapane cercasi. Roma n. 28. 68721 D
RAGAZZO per negozio tessuti, 15-16 anni, mensili 150, cercasi. Paradiso Seta, Piazza Impero 14. 68741 D
RAGAZZO botteghino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38919 D
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Esigonsi lingua tedesca, bella calligrafia, sveltezza conteggi, dattilografia. Offerte con età, pretese, studi fatti, a Cassetta 22831 D, Unione Pubblicità. 22831 D
SIGNORINA colta, italiano, tedesco, due bambini, cercasi. Telefonare 21062 38927 D
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, eventualmente inglese, cercasi. Cassetta 22835 D, Unione Pubblicità. 22835 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

DISTINTO cerca camera ingresso scale, centrica, moderna. Cassetta n. 22839 E, Unione Pubblicità. 22839 E
STANZA grande, libera, indipendente, centro, cerco. Offerte con prezzo Cassetta 22842 E, Unione Pubblicità. 22842 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. CENTRALISSIMA affittasi. Ventisettembre 9, terzo, sinistra. 68663 F
A. A. A. INDIPENDENTE mobiliata, affittasi. Leo 13, I, destra. 22858 F
A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. - Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 22883 F
A. A. MOBILIATA semilibera, soleggiata, affittasi. Kandler 3, II, destra. 68722 F
A. A. STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9, quarto, sinistra. 68779 F
A. CAMERA matrimoniale, mobiliata, affittasi. Via Artisti 9, II, Pontino. 38901 F
A. CAMERA mobiliata, ingresso scale. Via San Michele 23, II. 68723 F
A. CAMERETTA mobiliata, casa nuova, soleggiata, affittasi. Venti Settembre 59, trattoria. 22887 F
A. MATRIMONIALE pulitissima, altra una persona, affittansi. Commerciale 13, Trombetta. 68733 F
A. MOBILIATA 2 persone, eventualmente vitto o comdo cucina. Foscolo 16, porta 12. 22844 F
A. STANZE due, vuote, affittansi. Via Fabbri 4, I piano. 6520 F
A. STANZA elegante, ingresso libero, altra interna, affittansi. Carducci 38, I sinistra, casa farmacia Picciola. 22870 F
BELLA semilibera, acqua corrente, anche breve soggiorno, signore solo. Zonta 3, terzo, destra, dalle 12-20. 22881 F
BELLISSIMA mobiliata, senza dirimpetto, casa rimodernata (1-2 persone) volendo comodo cucina, affittasi. Via Malcanton 12, portinaia. 22892 F
BELLISSIME mobiliate, ingresso scale, acqua corrente, affittansi. Corso Vittorio Emanuele 37, IV. 68764 F
CAMERA mobiliata, vitto, sano, prezzo mite. Belpogio 5, III, sinistra. 68770 F
CAMERA uno, due letti, camerino, eventualmente bagno, casa nuova, paraggi Sonnino. Indirizzo Piccolo. 68747 F
CAMERA mobiliata con due letti affittasi. Procureria 6, p. 21. 68730 F
CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Molino a vento 7, p. 16. 22888 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Petronio 2, terzo, sinistra. 22885 F
CAMERA affittasi persona distinta. - Ruggero Manna 14, p. 2. 38912 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, II, porta 22. 38940 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi, signora, signorina dabbene. Via Margherita 11, Valenti. 38928 F
CAMERE eleganti, persone distinte, vicino Stazione marittima, affittansi. Boccardi 5. 22863 F
CAMERINO pulito, arioso, affittasi a distinto. Istituto 33, I, sinistra. 22873 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Istituto 34, terzo, sinistra. 22866 F
CAMERINO affittasi prontamente. - Pallini 4, porta 21. 38938 F
ELEGANTE, semi libera, presso distinta sola, affittasi. Stuparich 7, I. 38925 F
INGRESSO libero, elegante, mobiliata, comodo bagno, affittasi. Mazzini 19, secondo. 68761 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi anche provvisoriamente. Ghirlandaio 15, quarto, destra. 38917 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, uso salotto, cucina, affittasi. Gatteri 44, porta 7. 22876 F
MATRIMONIALE grande, bella, altra ingresso scale. Via Milano 7, II, sinistra. 68724 F
MATRIMONIALE bella, nuova, affittasi, eventuale comodo cucina. Ireneo 5, porta 9. 38933 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Scoglio 2, Corsano. 22862 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso coniugi. Ginnastica 43, porta 37, Perulli. 38931 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi unico, vitto. Slataper 28, porta 6. 68780 F
MOBILIATA elegantemente, presso persona sola affittasi distinto. Gatteri 29, terzo. 38924 F
MOBILIATA due letti affittasi. Zudecche 2, secondo. 38911 F
MOBILIATA affittasi prontamente a distinto. Rismondo 11, terzo, laterale Battisti. 68740 F
MOBILIATA 1-2 letti, affittasi. Piccolomini 15, I, porta 4. 68765 F
MOBILIATA, una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 22878 F
MOBILIATA indipendente affittasi a persona distinta. Ireneo 9, III, destra. 68762 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 5, I, sinistra. 22868 F
MOBILIATA elegante, presso persona sola, affittasi. Gatteri 10, porta 7. 68759 F
MOBILIATA affittasi persona sola. - Romagna 26, terzo piano, porta 6. 68744 F
SIGNORILE, bagno, telefono, pure breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 22902 F
STANZE 1, 2, vuote, ingresso libero, poggiuolo, affittansi per ufficio, abitazione. Valdirivo 16, primo. 22872 F
STANZA letto, ingresso scale, arredata, salottino, uso telefono, affittasi distinto. Geppa 9, secondo. 22893 F
STANZA con salotto, mobiliati, affittansi distinto, ingresso indipendente. Via Caterina 8, porta 10. 22891 F
STANZA affittasi, anche signorine. - Via Rossetti 17, terzo p., Rodella. 68774 F
STANZA letto affittasi a distinto. Via Milano 7, terzo, destra. 68768 F
STANZETTA mobiliata, affittasi. Via dei Coppa 1, terzo. 38908 F
STANZETTA mobiliata, bella, soleggiata, indipendente, convenientissima, affittasi. Foscolo 42, II. 22845 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DIAZ 3. Scuola controllata Ministero: preparazioni esami settembre. (Tassa tutte materie complessivamente 200). Istruzione individualmente, sorveglianza studio. Risultati annualmente completamente soddisfacenti! 6524 G
A. LEZIONI latino, italiano, prezzo mite. Ventisettembre 9, terzo, sinistra. 68662 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, secondo. 22890 G
ABILITATA dà lezioni italiano, tedesco, latino, per inferiori, lire 4, a domicilio. Mercadante 1. 38905 G
CINQUE (mensili): pianoforte, violino. Solfeggio (Magistrali). Ripetizioni (Elementari, Vidali 10 (Scuola). 38937 G
MATURITA' scientifica, preparazione esami Università, medie, assume diplomata tedesco. Via Ginnastica 31. 68732 G
PROFESSORESSA insegna tedesco, francese, pianoforte, preparazione esami. Informazioni mattinata, via Trento 2, II, porta 6. 68757 G
STENOGRAFIA, contabilità: corsi completi, celerissimi: 50. Dattilografia: 25. Studio: S. Lazzaro 19. 22851 G
TEDESCO, metodo spiciale accelerato. Corsi lampo (Blitzmethode), iniziansi 5 luglio. Rossini 14. 22584 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI con portachiavi smarriti lunedì sera Piazza Impero, Ventisettembre. Onesto rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo, generosa mancia. 68754 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ABITAZIONE moderna, via Giulia 45, primo, due stanze, stanzetta, accessori, affittasi. 68782 I
ALLOGGETTO una camera, camerino e cucina, ultimo disponibile casa nuova, affittasi. Via Baiamonti 1/6. 68763 I
APPARTAMENTINO camera cucina, mobiliato, affittasi. Montecchi 8, V, destra, Laghi. 687722 I
APPARTAMENTINO due stanze, cucina, giardino, bagno, telefono, tutto mobiliato, affittasi. Tel. 25795. 68736 I
APPARTAMENTO centrale, 6 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi. Via Machiavelli 15, terzo. 22875 I
APPARTAMENTO soleggiato, bellissima posizione, 4 stanze, accessori, bagno installato, riscaldamento, affittasi. Via Università 9, I. 22874 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, calorifero, 250 mensili, affittasi prontamente. Barcola Riviera 136, secondo. 38923 I
APPARTAMENTO quattro stanze, calefazione, bagno installato, 350 affittasi. Kandler 5. 22894 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, accessori, bagno installato, termosifone, affittasi. Zonta 7. 68753 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Visitabile 14-15, Udine 36, terzo, porta 18. 68752 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, annue 5600, affittasi prontamente. Visitare ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 68735 I
LOCALE uso negozio, anche grande magazzino attiguo, Via Economo 14; altro magazzino vasto Via Campo Marzio 6, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Economo: Via Canalpiccolo 2. 22459 I
CAMERA e cucina vuoto, affittasi. Via Conti n. 40, trattoria. 68773 I
CAMERE due, camerino, cucina, bagno, possibilmente coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68767 I
QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 22849 I
QUARTIERE due oppure quattro stanze, centro, affittasi subito. Telefonare 44-95. 68742 I
QUARTIERI casa nuova, via Ponziana 6, camera, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi. Rivolgersi Giacinto Gallina 5, Savi, ore 15-19. 22860 I
QUARTIERINO moderno, conforto, affittasi, vendonsi mobili. Petrone, via Giulia 45, IV. 22859 I
META' negozio vuoto, con vetrina, cedesi in subaffitto. Indirizzo Piccolo. 22889 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

MOBILIATO 3 stanze, cucina, bagno, centro, decoroso, cercasi. Cassetta n. 22838 L, Unione Pubblicità. 22838 L
QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, paraggi XX Settembre, Rossetti, Canova, cercasi prontamente, cauzione. Telefonare 45-87, ore 11-12. 68749 L
PARTE quartiere, dividendo spese, cerca piccola famiglia assente pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68743 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. BAULE, valigia, cappelliera, vendonsi. Felice Venezian 7, III, sinistra. 22883 M
A. PER l'oscurità, bottoni luminosi, cercansi rivenditori per Istria e Friuli. Fabbrica Vascotto, Piccolomini 7. 68783 M
BILANCIA Berkel kg. 10 vendesi. - Viale Regina Elena n. 63, Gregori. 68734 M
BLOCCO tela puro cotone lenzuola 14.50, splendido copriletto matrimoniale 38. Piazza Ciano 13. 22794 M
BRACCIALE orologio signora, platino e brillanti, anello grani 6, splendido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68778 M
CARROZZELLA doppio fondo, moderna, bella, scambiasi con sport o vendesi. Gretta Serbatoio 81. 38845 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, con materassetto, vendesi. Carducci 40, portineria. 68746 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, ottimo stato, vendesi. Ginnastica 41, porta 4. 38920 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi occasione. Via Palladio 6, Belli. 38835 M
DIVISA fascista per uomo, grande, grosso, vendesi occasione. Torrebianca 28, porta 9. 22886 M
FINESTRE, vetrate, porte nuove e usate, vendonsi. Telefonare 26303. 22869 M
GIACCHE, vestiti uomo e ragazzo, nuovi. Maiolica 14, p. 5. 22850 M
LEGNAME, scansie, oggetti artistici, vendonsi. Istituto 4. 38926 M
MACCHINA cucire rientrante, seminuova, vendesi vera occasione. Piccardi 41, Cauci. 22884 M
MACCHINA scrivere Olivetti, ufficio, altra portatile, occasionissima vendonsi. Rossini, S. Caterina 9. 22853 M
MACCHINA cucire, buonissima, vendesi prezzo mitissimo. Caprin 3, Cantoni. 22895 M
MATERASSI (due) crena vegetale, quasi nuovi, vendonsi. Valdirivo 32, terzo. 68737 M
PATTINI rotelle, seminuovi, vendonsi, occasione. Via Mazzini 44 (tipografia). 38930 M
RADIO nuova, 5 valvole, cortemedie, vende occasione. Diaz 5, IV. 6533 M
RADIO trionda, recentissima, tavolino grammofonico, anche separato vendonsi. Sonnino 4, II. 22861 M
SCALDABAGNO Vaillant, garantito, perfetto, vendesi occasione. Parini 3, officina. 22843 M
VALIGIE (sei) cuoio, pelle, diverse misure, carrozzella «Phoenix», occasione. Via S. Nicolò 13, terzo, sinistra. 38821 M
VESTITI estivi lana, uomo, vendonsi occasionissima. Ferriera 5, porta 10. 68760 M
VESTITI uomo, donna, bollitore moderno. Felice Venezian 23, porta 8. 38921 M
VOLPE argentata vendesi, vera occasione. Viale Sonnina 28, IV, porta mezzo. 38906 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CAPRIATE o tettoia completa, materiale qualsiasi, circa 200 mq., cercasi. Offerte cassetta 22757 N, Unione Pubblicità. 22757 N
CARROZZELLA usata, ultimo tipo, cerco. Offerte con prezzo Cassetta n. 22842 N, Unione Pubblicità. 22842 N
FUSTI o tini legno vuoti perfetta tenuta, da 500 a 1000 litri, cercansi occasione. Offerte Cassetta 22758 N, Unione Pubblicità. 22758 N
IMPASTATRICE meccanica, portata media, compreso motore voltaggio 380 corrente alternata, cercasi. Offerte al negozio Antonini, San Lazzaro 14. 38913 N
LIBRI, oggetti vari acquistansi. Bar Beccherie 12, «Crasna». Telef. 4720. 68758 N
MACCHINA cucire, sparherd, tubi, carrozzella, bicicletta ragazzo, acquistansi. Slataper 16. 6523 N
RADIO 4-5 valvole plurionda, marca indifferente, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 22867 N, Unione Pubblicità. 22867 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4; assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, materassi lana 150, convenientissimo. 38851 NN
A. POLTRONE (2) divano Frau pelle vendonsi occasione. Galatti 11, pianoterra. 22901 NN
ATTACCAPANNI 120, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, brande 95, vegetale 65, carrozzine, lettini, cucine, pranzo, matrimoniali, occasioni speciali. - Tarabochia 6. 38934 NN
CAMERA pranzo moderna, vendesi, prezzo mite. Ginnastica 42, II, sinistra. 68729 NN
CAMERA, cucina, buonissimo stato, vendonsi trasloco. Bosco 18, II, sinistra. 22884 NN
LETTINO con materasso, occasione, vendesi. Fornace 13, Rosa. 38902 NN
MATERASSO lana finissima, altro crine, letto, vendonsi occasione. Gatteri 36, porta 3. 38910 NN
MATRIMONIALE completa vendesi causa partenza. Antenorei 12. 68728NN
MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. - Alfieri 9, porta 1. 22896 NN
POLTRONCINE vimini, usate, vendonsi. Caffè «Secessione», Viale Venti Settembre 32. 68738 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40.
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTANSI argento, oro, disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Emanuele 2. 22781 O

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSICURAZIONE tutti rami cerca abili produttori, subagenti Istria, Friuli. «Salda», Torrebianca 29. 68777 P
AUTOCARRO Nesselsdofer, portata 60, vendesi. Fiorentino, Fabio Severo n. 12. 22852 Q
BICICLETTA uomo, occasione, vendesi. Rivolgersi Piazza Oberdan 1, trattoria, Francesco. 22855 Q
BICICLETTA donna, buono stato, cerco. Pietà 31, commestibili. 22854 Q
BICICLETTA passeggio, altra ragazzo, occasione. Madonna del Mare 15, I, sinistra. 38915 Q
BICICLETTA bambina seienne, ottimo stato, cercasi occasione. Zaccaria 6, secondo. 68775 Q
BICICLETTA uomo, nuova, vendesi occasione. Foscolo 30, Zanini. 38918 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AZIENDA cerca socio-a, libero ogni impegno, disponga 30.000, lavoro sicuro, ottimi guadagni. Cassetta 22829 R, Unione Pubblicità. 22829 R
STIRERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 68756 R
TRATTORIA, spaccio vini, avviatissimi, centro, vendonsi vera occasione. - Tarabochia 4, trattoria. 68731 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO condominio, signorile, 5 stanze, accessori lussuosi vendesi 150.000. Cassetta 22837 S, Unione Pubblicità. 22837 S
CASA campagna, stabile vicino Castello Rovis, Grande Sable (Vipacco), vendesi. Rivolgersi presso Stranzer. 68726 S
CASETTA villino, uno due appartamenti, 50-70.000 acquisterei direttamente. Cassetta 22833 S, Unione Pubblicità. 22833 S
STABILE 6½ % netto, città, conforto, vendesi 160.000. Offerte Cassetta 22899 S, Unione Pubblicità. 22899 S
VILLA rione S. Vito, esente imposte, cinque stanze e accessori, ogni comodità, autorimessa, giardino, vendesi. Rivolgersi Viale XX Settembre 1, ammezzato. 68781 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CASA signorile 5 vani, affittasi Tomadio presso Duttogliano (Carso). - Telefonare 7163. 38909 T
FIESSO (Pirano) Pensione «Casa al Mare», soggiorno ideale, posizione tranquilla. Prezzi modici. 68776 T
OPICINA. Villa 5 stanze, conforto, affittasi mobiliata. Telefonare 49-65. 22877 T
PORTOROSE: appartamento mobiliato, giardino, bagno, affittasi stagione. Urlini, Carducci 30. 68750 T
SESANA, «Tre Corone», villeggiatura tranquilla, trattamento familiare. - Prezzi minimi. Telef. 23-27. 6521 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ASMA, enfisema, eczemi, curansi a Tabiano presso Salsomaggiore, 50% riduzione ferroviaria. Chiedere prospetti all'«Albergo Bagni», propr. Grassi. 38916 V

Il giorno 29 giugno è spirata serenamente, rapita da crudel morbo

TINA PIERRI

nata CHINELLATO

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito **UGO**, il figlioletto **UGO** e le famiglie congiunte, ringraziando nel contempo tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 3 luglio 1940-XVIII.

Il primo di luglio mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Siega

fascista della I.a ora, commerciante

la cui salma riposa in campo santo nella tomba di famiglia.

L'addolorata moglie **GIANNINA** assieme ai congiunti tutti, annunziano la dipartita del loro caro.

UNA PRECE

Trieste, 2 luglio 1940-XVIII.